ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 10 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8429

UNA GRANDE INIZIATIVA DI RE VITTORIO EMANUELE

per un'organizzazione mondiale in favore degli agricoltori.

L'autografo reale.

ROMA 9 (N). Re Vittorio Emanuele ha diretto al presidente del Consiglio dei ministri, Giovanni Giolitti, la lettera seguente:

«Caro presidente, un cittadino degli Stati Uniti d'America, il signor Davide Lubin, mi esponeva con quel calore che viene dai sinceri convincimenti, un'idea che a me parve provvida e buona e che quindi raccomando all'attenzione del mio Governo.

«Le classi agricole, generalmente le più numerose e che hanno dappertutto una grande influenza sulle sorti delle nazioni, non possono, vivendo disgregate, provvedere abbastanza nè a migliorare e distribuire secondo le ragioni del consumo le varie culture, nè a tutelare i propri interessi sul mercato, che per i maggiori prodotti del suolo si va facendo sempre più mondiale.

«Di notevole giovamento potrebbe quindi riuscire un Istituto internazionale, che, scevro d'ogni mira politica, si proponesse di studiare le condizioni dell'agricoltura nei vari paesi del mondo, segnalando periodicamente l'entità e la qualità dei raccolti, cosicchè ne fosse agevolata la produzione, reso meno costoso e più spedito il commercio e si conseguisse una più conveniente determinazione dei prezzi. Questo Istituto, procedendo d'intesa coi vari uffici nazionali già sorti a tal fine, fornirebbe anche notizie precise sulle condizioni della mano d'opera agricola nei vari luoghi, in modo che gli emigranti ne avessero una guida utile e sicura; promoverebbe accordi per la comune difesa contro quelle malattie delle piante e del bestiame, per le quali riesce meno efficace la difesa parziale; eserciterebbe finalmente un'azione opportuna sullo svolgimento della cooperazione rurale, delle assicurazioni e del credito agrario.

«Di un Istituto siffatto, organo di solidarietà fra tutti gli agricoltori e per ciò elemento poderoso di pace, i benefici effetti sicuramente si moltiplicherebbero. Ne sarebbe degna sede augurale Roma, ove dovrebbero convenire le rappresentanze degli Stati aderenti e delle maggiori associazioni interessate, per modo che vi procedessero concordi l'autorità dei Governi e le libere energie dei coltivatori della terra.

«Ho fede che l'altezza del fine farà superare le difficoltà dell'impresa. E con questa fede mi piace di confermarmi Suo affezionatissimo cugino

Vittorio Emanuele».

La lettera porta la data di Roma 24 gennaio 1905; in relazione a questa lettera, il Ministero degli esteri ha inviato agli agenti diplomatici le seguenti istruzioni:

Le istruzioni del Ministro degli esteri agli agenti diplomatici.

«Sua Maestà il re fu mosso dal pensiero d'aiutare la numerosa classe agricola de' proprietari e de' contadini a conseguire quel maggiore benessere, cui sono pervenute le altre classi produttrici.

«E' certo che la vastità della superficie su cui si esercita l'industria agraria, la grande varietà delle speciali culture e dei metodi, rafforzano bensì il legame tra l'uomo e la terra, ma ordinariamente indeboliscono quello tra uomo e uomo, tra proprietario e proprietario, tra contadino e contadino.

«Gli agricoltori vivendo così isolati e dispersi, si sono mostrati meno adatti a stabilire e mantenere rapporti scambievoli diretti e continui, a procurarsi notizie pronte e sicure sulla produzione, sul consumo, sui prezzi, sulle consuetudini dei vari mercati del mondo, dove altri diviene spesso arbitro delle loro sorti, negoziando i prodotti della loro operosità.

«Questo disgregamento delle classi agricole genera anzitutto una produzione anormale, non ripartita secondo le condizioni di clima e di suolo, non regolata sulle ragioni del consumo. Quindi uno sperpero di capitali e di energie, con danno diretto di codeste classi e indiretto di tutte le altre.

«Questo disgregamento lascia poi spesso gli agricoltori indifesi contro il prepotere di sindacati che si formano nell'industria dei trasporti e della compra e vendita delle derrate, e che traggono appunto la loro maggior forza dalla mancanza d'ogni controllo per parte di chi avrebbe interesse ad esercitarlo.

«Ora, così la difesa contro i sindacati, della quale le leggi sono in gran parte impotenti a munire le classi agricole, come gli aiuti per migliorare la produzione, essi potranno trovarli nelle proprie forze, opportunamente illuminate, e dirette.

«Sua Maestà il re e il suo Governo mirano a quel giusto equilibrio che deve provenire dallo svolgimento simultaneo e parallelo delle varie energie produttrici, per modo che ognuna conquisti la parte di benessere proprio che equamente le spetta, e dia al consorzio sociale il massimo contributo di ricchezza e di pace.

«Con l'assicurare, nell'interno di ogni Stato, un giusto equilibrio d'interessi tra le varie classi produttrici, e col rendere sempre più stretti fra i vari paesi i vincoli derivanti dall'accordo di interessi comuni che varcano i confini politici degli Stati, si darà pure un nuovo contenuto economico alle aspirazioni ideali della pace, perchè una nuova classe, la più numerosa e finora la più disgregata, entrerà appunto nel movimento per la pace, alla quale sono legati, nelle società presenti, gl'interessi sempre più larghi del capitale e del lavoro.

«Per mettere in atto il pensiero di Sua Maestà, è necessario promuovere un accordo internazionale, chiedendo la cooperazione degli Stati amici.

«L'Istituto infatti desiderato da Sua Maestà, per riuscire efficace, non può non essere internazionale, perchè mondiale ed unico è oramai il mercato dei maggiori prodotti del suolo, come mondiale è la divisione territoriale delle colture; ed anche perchè, allargandone gli intenti e l'azione, potranno diventare più numerose e più benefiche le associazioni agrarie nazionali e locali.

«La costituzione di un «Istituto internazionale d'agricoltura», formato di rappresentanti delle grandi associazioni agricole, e di delegati dei vari Governi, apparisce un mezzo semplice e naturale per ottenere l'intento desiderato.

«Questo ente centrale faciliterebbe non solo la conoscenza diretta e reciproca delle condizioni delle varie regioni agricole, dei metodi di produzione, dei mercati e dei prezzi, ma anche degli ostacoli che il commercio delle derrate incontra per difetti delle leggi o delle tariffe, ovvero per mancanza o per costo eccessivo dei trasporti e via dicendo.

«Un siffatto Istituto internazionale di rapide, sicure e generali informazioni, date in tempo utile e in modo adeguato dagli interessati medesimi e controllate dalle autorità che ne farebbero parte, è inoltre la condizione essenziale per conseguire parecchi fini, tra i quali basterà segnalare:

1. La istituzione di borse agricole e di uffici del lavoro da cui vengano meglio distribuite la offerta delle derrate e della mano d'opera, meglio regolati e tutelati i trasporti e le correnti dell'emigrazione;

2. Lo studio preparatorio di proposte legislative ed amministrative, pei casi nei quali la uniformità delle prescrizioni e una loro più larga applicazione sono indispensabili al buon successo, come accade per le malattie delle piante, e degli animali, per l'assicurazione contro gli infortuni, e per le sofisticazioni e miscele;

3. Un opportuno coordinamento della cooperazione rurale, che per le compre e per le vendite collettive, e per le assicurazioni mutue e per il credito, può tanto meglio svolgersi quanto più larga ne sia la base;

4. La difesa contro i sindacati di trasporti e di incetta, contro cui riesce inefficace la legge, mentre basta quasi sempre la conoscenza completa che i produttori e i consumatori abbiano delle reali condizioni del mercato.

«Quindi l'«Istituto internazionale d'agricoltura» non significa guerra alle grandi organizzazioni e concentrazioni del capitale e del lavoro; ma significa una difesa efficace, la sola efficace, contro qualunque eccesso. Non vuole sostituire l'intermediario, ma controllarne l'azione.

«Giova che l'Eccellenza Vostra faccia rilevare più specialmente il vantaggio che i Governi avrebbero dal tenere delegati proprii nell'«Istituto internazionale d'agricoltura».

«Oggi, più che mai, apparisce da per tutto evidente l'utilità che nelle questioni economiche l'opera del Governo proceda sopra il sicuro fondamento dell'opinione e del consenso degli interessati. E' quindi necessaria un'intesa continua mercè la quale il pensiero del Governo e le conosciute difficoltà agiscano sull'opinione degli interessati, modificandola, dirigendola ed ottenendo che essa aiuti e rafforzi l'opera dei governanti.

«L'«Istituto internazionale d'agricoltura» diventerebbe appunto come un centro di formazione dell'opinione delle classi agricole, cioè della parte dell'opinione pubblica preponderante in quasi tutti i paesi civili. I Governi pertanto dovrebbero sentire il bisogno di trovare in esso e nei proprii delegati un'assidua cooperazione.

«I delegati governativi sarebbero l'anello di congiunzione, il mezzo naturale d'influenza e di informazioni reciproche.

«L'«Istituto internazionale d'agricoltura» potrebbe essere così incaricato dello studio preparatorio per le questioni attinenti alla legislazione agraria, senza perciò menomare l'indipendenza dei governi e i poteri legislativi nazionali, giacchè nessuna facoltà coercitiva potrebbe o dovrebbe mai all'«Istituto» conferirsi. Libero esso di studiare e proporre provvedimenti d'interesse agricolo generale; liberi i governi di adottarli, facendone argomento di leggi nazionali o di accordi internazionali.

«E' però naturale che gli studi comuni darebbero ai provvedimenti liberamente proposti una grande autorità morale, che s'imporrebbe per virtù del bene a parlamenti e governi.

«Io prego Vostra Eccellenza di chiarire bene il nostro pensiero al Governo presso il quale Ella è accreditato e d'invitarlo a partecipare con proprii delegati a un primo convegno che si terrebbe a Roma, nel prossimo maggio, col fine di preparare le norme della nuova istituzione».

ROMA 9 (N). La lettera del re a Giolitti, per fondare in Roma un Istituto internazionalo per la difesa dell'agricoltura rimonta ad un mese fa. Il Governo si accinse a fare le proposte ai vari Governi amici con una circolare ai nostri rappresentanti all'estero, ma la cosa doveva rimanere celata fino al momento in cui il Governo fosse sicuro del successo. La pubblicazione odierna ha prodotto viva impressione poichè il Governo fino ad oggi non aveva fatta alcuna comunicazione ufficiale aspettando che fossero arrivate alla Consulta tutte le adesioni dei vari Governi. Il segreto è stato tradito da qualcuno e la copia documento è stata comunicata ad un giornale di opposizione (il «Giornale d'Italia») il quale ne ha fatta la pubblicazione prima che il Governo ne avesse potuto fare comunicazione ufficiale.

Il «Giornale d'Italia» assicura di aver avuto il documento da Roma e di sapere che il re darà dalla sua cassetta privata la somma necessaria per l'impianto del grande Istituto. Si assicura che il re sottopose il suo progetto ad una commissione che lo studiò impegnandosi a mantenere il segreto fino alla comunicazione ufficiale che, si aggiunge, sarebbe avvenuta nella giornata di domani. Di quella commissione avrebbe fatto parte l'on. Sonnino.

Le relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria

AL SENATO ITALIANO.

Due interpellanze.

ROMA 9 (N). Si svolge un'interpellanza del senatore di Camporeale, sui rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Di Camporeale (segni d'attenzione): Senza esagerare l'importanza della notizia di maggiori armamenti austriaci alla nostra frontiera, dice che sarebbe imprudente disconoscerne il significato; non ha motivo di criticare l'opera dell'attuale ministro, ma, d'altra parte, è innegabile che, a malgrado delle rassicuranti dichiarazioni del nostro Governo e del Governo austro-ungarico, perdura in Italia e fuori un rincrescevole senso di incertezza riguardo ai reali rapporti fra i due Stati; e, poichè la grande politica estera ha influenza sull'opinione pubblica, così ritiene utile una parola del ministro per illuminarla, convinto che uno dei capisaldi della politica italiana debba essere la cordiale amicizia col vicino impero sulla base della triplice alleanza. Ritiene che non diversa sia l'aspirazione dell'Austria-Ungheria. Solo da una franca e leale intesa potranno le questioni balcaniche aver una conveniente soluzione; esaminandole con senso pratico si dovrà riconoscere che non vi sono questioni sulle quali non si possa addivenire ad un leale accordo, ma appunto il considerare le questioni con senso pratico è il difficile; l'Italia, ove si usa a fare della poesia politica, ove è ritenuta superflua pedanteria il commisurare il fine con i mezzi disponibili, si prova una disillusione se l'Italia non si mette sempre in prima linea e si lesina poi sull'esercito e la marina fino al punto da renderli inadatti al concetto di una politica avventurosa. L'oratore lamenta la mancanza di tradizioni e di continuità nella nostra politica, e crede che la politica dell'alleanza con l'Austria non sia stata praticata in modo costante. Se il trattato della triplice ha lasciato lacune, certo apre la via a colmarle, ciò che appunto fece Visconti-Venosta, che stipulò degli accordi riguardanti eventuali mutamenti del litorale adriatico. Si completi l'opera - dice l'oratore - se e in quanto ciò possa tuttora esser necessario. Cita l'esempio di quel grande atto diplomatico, che è l'accordo anglo-francese, il quale dimostra come divergenze tanto più gravi possano essere composte in via diplomatica. Ma l'opera della diplomazia riesce vana quando non trova il suo sostrato nel cosciente e fermo consenso dell'opinione pubblica e nel concorso di tutti i pubblici poteri. Se giustamente si è deplorato uno spirito di diffidenza e di ostilità nel contegno dei funzionari austriaci, è anche vero che pure il nostro Governo talvolta si è dimostrato fiacco e incoerente e che l'opinione pubblica non ha reagito contro inopportune agitazioni. Quelle agitazioni irredentiste furono un errore, perchè le due nazioni, strette da alleanza, hanno interesse che il mutuo patto sia reso fecondo dalla cordialità dei loro rapporti. L'oratore deplora che troppe volte si faccia astrazione dalle convenienze internazionali a scapito dei nostri interessi, e accenna a certi giudizi espressi in forma violenta e ingiuriosa verso il sovrano di uno Stato amico anche da giornali autorevoli e reputati officiosi, e alle dimostrazioni recenti che, se potevano dare un risultato, non altro avrebbe potuto essere che quello, punto desiderabile, di render meno buoni i nostri rapporti con la Russia.

Si impone - continua di Camporeale - una maggior riserva nel modo di manifestare la nostra cordiale simpatia verso chi ha con noi identità di razza, di lingua e di coltura e conclude dicendo che l'Italia non ha ragione di precipitare eventi che potranno mutare l'assetto della politica balcanica, ma deve adoperarsi perchè ciò non avvenga a suo danno. Questo non è possibile che procedendo d'accordo con l'Austria la quale, per la sua posizione geografica e pel consenso dell'Europa, è chiamata colà ad un'azione più diretta e lo sarà anche se all'iniziativa austro-russa si sostituisce quella di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino. Una politica irrequieta e di diffidenza concorrerebbe a dare risultati ingrati. Fermata invece la nostra linea di condotta e commisuratala alle nostre interne esigenze, dobbiamo seguirla con fermezza e coerenza, ma perciò è necessario che il Governo si adoperi perchè l'opinione pubblica, non solo non contrasti, ma faccia sua quella che non deve esser soltanto la politica del Governo, ma la politica della nazione.

Pierantoni accenna alle grandi agitazioni di Innsbruck e si duole che allora il Senato non abbia potuto far udire la sua parola. Conviene con di Camporeale circa la politica che l'Italia deve seguire nella questione balcanica; una politica di attesa e di protezione delle nazionalità crede sia opportuna e degna dell'Italia. Ricorda le conclusioni del discorso di Camporeale e dice che non si può negare che oggi alle agitazioni popolari partecipino anche frazioni che intendono completamente i doveri verso la patria che la pubblica opinione - è inutile negarlo - impone ai Governi. Altro è il diritto del popolo, altro il dovere dei Governi e non si deve far confusione. Accenna all'opera della «Dante Alighieri» e dice che la lingua italiana è sempre stata foriera di civiltà fra i popoli e ricorda la discussione avvenuta nel 1882 sull'indipendenza e la libertà della Polonia. Se l'Austria - dice - vuole veramente la nostra amicizia perchè non concede l'Università italiana? Sarebbe tempo che la diplomazia ricordasse i patti di Berlino violati; ho sempre difeso le alleanze, ma quando stanno entro i confini della libertà e del mutuo rispetto (bene!)

Le dichiarazioni del ministro Tittoni.

Tittoni, ministro degli esteri (vivissimi segni d'attenzione): Dicendo semplicemente che nulla è cambiato nei rapporti fra l'Italia e l'Austria e che fra i due Governi regna sincero accordo e completa e reciproca fiducia, avrei risposto all'interpellanza di Camporeale. Il Governo austro-ungarico che, in altri tempi si era allarmato per certe agitazioni, ora confida nell'attitudine ferma, corretta e leale del Governo italiano verso quelle agitazioni.

In Oriente, all'infuori del trattato di Berlino, vi sono due questioni: la questione macedone e la questione albanese, ma nella prima si tutelano i patti della nostra alleanza, e circa la seconda esiste tra l'Italia e l'Austria un formale impegno scritto, ch'io già illustrai ampliamente parlando alla Camera dopo il convegno di Abbazia. Stimo perciò superfluo ripetere quanto allora dissi, tanto più che le dichiarazioni fattemi in quella occasione dal conte Goluchowski sono state dal Governo austro-ungarico sempre ed anche recentemente confermate. Però il sen. di Camporeale ha giustamente osservato che l'opinione pubblica è inquieta e nervosa, e questo è un fenomeno che non deve essere trascurato; devo però notare che tale inquietudine non è cosa nuova e che anche in passato si è riprodotta di quando in quando, alternandosi con periodi di tranquillità e di calma. Inquieta era la pubblica opinione quando io assunsi il Ministero degli esteri e si rassicurò dopo le dichiarazioni fatte da me in Parlamento e dal conte Goluchovski alle Delegazioni. Si rinnovarono gli allarmi la scorsa primavera, vigilia del colloquio di Abbazia, e la calma tornò con l'esposizione schietta dei risultati di quel colloquio; ma poi vi furono nuove preoccupazioni alimentate da una parte dalla stampa dei due paesi, e due volte, nel settembre e nel gennaio scorso, i due Governi dovettero intervenire con comunicazioni dell'«Agenzia Stefani» e del «Frendemblatt». Vi sono due fatti che rendono diffidente l'opinione pubblica: gli armamenti austriaci e la situazione in Macedonia, ma l'Austria diede notizia de' suoi armamenti, i quali sono conseguenza della grande politica che essa fa e non sono diretti contro di noi nè determinati da fatti o propositi del momento, ma mirano a future, non prevedibili eventualità. E' naturale che un paese che fa una politica più modesta e con intenti più determinati e limitati pensasse a perfezionare i suoi armamenti, tutte le potenze troverebbero la cosa naturalissima (approvazioni). Quanto alla Macedonia, non si può dire che quest'anno la situazione sia soddisfacente come l'anno scorso, specialmente per l'inasprimento della lotta fra le varie nazionalità cristiane; ma se qualche nube si affacciasse all'orizzonte macedone, questa sarebbe la ragione per noi di cercare di render ancor più intimi i nostri rapporti con le due potenze che, per mandato dell'Europa, esercitano in Oriente un'azione direttiva.

Quanto all'Inghilterra, noto che noi procediamo con essa di perfetto accordo e con perfetta identità di vedute. La Germania, nostra fedele alleata, ha per base della sua politica i buoni rapporti con la Russia, alla quale la Francia, nostra amica, è legata da vincoli d'alleanza. Sono dunque più specialmente i nostri rapporti con l'Austria e con la Russia che in questo momento hanno grande importanza. Mi associo completamente a quanto ha detto il sen. Pierantoni circa il principio delle nazionalità, pur tuttavia non posso non dichiarare che disapprovo e deploro alcune manifestazioni avvenute in Italia, che varcano ogni limite ed ogni misura e che, sprezzando qualunque riguardo e qualunque considerazione di convenienza internazionale, hanno in varie occasioni creato imbarazzi al Governo e resa difficilissima l'opera del ministro degli esteri per la tutela dei grandi interessi del paese (vivissime approvazioni). Le disordinate manifestazioni di piazza e i voti di Consigli comunali e provinciali che hanno fatto della politica estera, costituiscono una vera usurpazione dei poteri del Parlamento (benissimo). Le dimostrazioni contro ambasciate e consolati, il rispetto dei quali dovrebbe essere sacro presso i popoli civili come il rispetto dei delegati e degli ambasciatori fu già consuetudine perfino dei popoli barbari, la pretesa che il Governo assista indifferente e perfino si associ agli attacchi contro altri Stati e violi le norme più elementari del diritto internazionale e, spesso, lo stesso linguaggio della stampa non sempre abbastanza misurato in un tema così delicato quale è quello delle relazioni estere, linguaggio che fuori d'Italia, contrariamente alla verità, talvolta viene interpretato come una manifestazione ufficiosa del Governo, tutte queste cose, dico, costituiscono un complesso che nuoce all'estero alla nostra serietà e al nostro prestigio e condanna alla sterilità l'azione del Governo (vivissime approvazioni). Nulla può un Governo senza il concorso patriottico del paese, il quale deve nel sentimento di patriottismo trovar ragione e forza per frenare e contenere impeti improvvisi e irriflessivi. Questo appello al patriottismo del paese io credo che oggi non lo avrò lanciato invano dalla tribuna parlamentare; questo appello acquisterà grande efficacia se ad esso vorrà associarsi il Senato, concedendomi la sua benevola approvazione (benissimo! grandi approvazioni).

Di Camporeale ringrazia il ministro delle sue franche ed esplicite dichiarazioni, e si dichiara pienamente soddisfatto.

CAMERA DI VIENNA.

Le fantasticherie antiitaliane di un pangermanista e la questione dell'Università italiana.

VIENNA 9 (N). La Camera ha iniziato oggi la prima lettura del preventivo dello Stato in nesso con l'ordinanza imperiale sul bilancio provvisorio per il primo semestre del 1905.

Sommer, pangermanista, si occupa fra altro dell'Università italiana. Dice essere naturalmente escluso che si pensi a riattivare la Facoltà italiana a Innsbruck. Dove questa sarà trasportata è questione che non riguarda i pangermanisti, i quali sono convinti che in Austria non c'è bisogno di Università italiana. Ricorda la recente decisione del Tribunale dell'impero, il quale giudicò che gli czechi non hanno alcun diritto di pretendere scuole pubbliche czeche a Vienna e nell'Austria inferiore, perchè lo czeco non è lingua del paese e perchè nell'Austria inferiore gli czechi non possono essere considerati aborigeni ma forestieri. Se questa decisione fosse stata pronunciata trent'anni fa, lo stato di possesso nazionale dei tedeschi non avrebbe subito tante manomissioni. Se questa decisione fosse stata applicata in passato, agli italiani non si avrebbe la questione universitaria italiana. Neppure l'elemento italiano nel Trentino ha radici storiche. Anche i territori italiani della provincia tirolese sono completamente infiltrati di elementi tedeschi; perfino nell'Italia superiore fino alle porte di Verona il dialetto contiene ancora una grande quantità di espressioni tedesche (sic!). Non si tratta ora di germanizzare il Trentino, ma di riguadagnarlo, e per questa riconquista vi sono certe prospettive, perchè, giusta l'ultimo censimento, l'elemento tedesco nel Trentino e perfino in certe regioni dell'Italia superiore è in continuo aumento. Il Governo rifiuta di istituire una Università italiana a Trieste, non solo perchè teme l'opposizione dei tedeschi, i quali non possono assolutamente tollerare che il territorio meridionale di sfogo per l'industria tedesca venga completamente italianizzato, e non solo perchè potrebbe esser risolto l'antico conflitto fra italiani e slavi, ma anche perchè una Università italiana a Trieste sarebbe il luogo di concentrazione dell'irredentismo.

L'oratore dice che l'irredentismo è favorito perfino dalla dinastia e dal Governo italiano. Aggiunge che egli non disconosce la necessità che il Governo austriaco appaghi certi bisogni degli italiani in Austria, specialmente nell'amministrazione giudiziaria, ma non comprende perchè all'uopo sia necessaria una apposita Università italiana in Austria, mentre vi è il vicino Regno, terra classica delle Università, e specialmente della giurisprudenza. Come il Governo ha emanato il noto decreto che riconosce i diplomi conseguiti da studenti croati austriaci all'Università di Zagabria, così, in modo analogo e sotto certe garanzie, si dovrebbero ammettere al servizio dello Stato in Austria anche i cittadini austriaci che abbiano assolto i loro studi in una Università del Regno. Più avanti nel suo discorso l'oratore dice che nei processi per conflitti nazionali fra studenti di diversa nazionalità i non tedeschi sono sempre trattati con maggior mitezza e spesso vanno assolti. Anche degli studenti italiani arrestati pei fatti di Innsbruck 84 sono già stati rilasciati definitivamente, e contro di loro non si eleva neppure un'accusa; e anche dei rimanenti probabilmente molti saranno assolti.

Le concessioni all'Ungheria. - Il bilancio della guerra.

Löckner mette in guardia il Governo contro l'uso del § 14 e contro la tutela di interessi esclusivamente dinastici. Dice che il Governo deve tenere unicamente presenti i bisogni e l'utilità delle popolazioni. Il contegno di aspettativa dei tedeschi dovrà cessare fra breve, giacchè i tedeschi non possono lasciarsi strappare a pezzo a pezzo il loro stato di possesso. Essi devono riunirsi in un proficuo lavoro politico. Rende attento il Governo dal pericolo di fare ulteriori concessioni all'Ungheria nel campo militare.

Ofner chiede che si diminuisca di trenta milioni il bilancio della guerra affine di evitare uno sbilancio e per poter adempiere importanti compiti politico-sociali, intellettuali ed economici dello Stato.

Le ferrovie alpine e i canali.

Skene critica violentemente il ministro delle ferrovie per l'inaudito e illecito sorpasso di crediti nella costruzione del-

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (51)

— E come potete avere questo veleno potente e sconosciuto?

— Me lo ha portato un mio amico chimico, che ha fatto dei lunghi viaggi nella Nuova Guinea.

— Volete dirmi il prezzo?

— Ve lo dirò domani quando verrete a prenderlo.

XXII.

Gontrano di Vieil-Chateau, non aveva lasciato trascorrere che due giorni dalla sua ultima visita a papà Regold, quando si presentò di nuovo all'agenzia d'informazioni.

Il vecchio lo accolse freddamente, quasi sgarbatamente.

— Diavolo, credete ch'io faccia le cose a vapore! - esclamò papà Regold.

— Scusatemi, ma io ero impaziente....

— Impaziente di restituire a chi di diritto il palazzo di vostro padre? Oh! che furia.... Ci sarebbe da sospettare che ben altra sia la vostra intenzione....

— Mi stupisco che voi....

— Ch'io non creda punto alla vostra generosità? - disse il vecchio interrompendo il giovane barone. - Vi dirò, francamente, che io non vi credo.

— Voi mi offendete.

— Non fate il suscettibile con me, che vi conosco, meglio di quanto voi conosciate voi stesso. Non vi credo, vi ripeto.

— Non m'importa che mi crediate.... Io vi ho pagato per avere un'informazione e voi dovete darmela - disse il barone con arroganza.

— Oh! oh! non mi fate il galletto! Non è una parte che si conviene alla vostra personcina esile e disfatta.

— Se non foste vecchio....

— Che cosa fareste?

— Vi darei una lezione di cui mai dovreste dimenticarvi - disse Gontrano di Vieil-Chateau avvicinandosi alla scrivania col braccio alzato.

Il barone, sapendo di avere a che fare con un vecchio, malfermo sulle gambe, era divenuto coraggioso; forse avrebbe colpito papà Regold se questi non si fosse alzato all'improvviso ergendosi in tutta la persona, non più curva e tremante, ma dritta e robusta come quella di un giovane.

Gontrano di Vieil-Chateau indietreggiò di un passo. Adesso aveva paura, comprendendo ch'egli sarebbe stato il men forte.

Ma anche papà Regold s'era subito rimesso a sedere ed il suo corpo riprese a tremare come quello di un paralitico.

— Vi lasciate trasportare dalla collera e fate male, malissimo, giovanotto - disse papà Regold, con la sua voce fessa. - Voi non ignorate ch'io so molte cose sul vostro conto e che potrei farvi pagare cara la vostra imprudenza; badate che il tribunale non ha ancora chiuso l'istruttoria sulla morte di vostro padre e potrei, all'occorrenza, fornirgli prove, che invece di suicidio si tratta di omicidio bell'e buono, come potrei anche trovare testimoni che asseriranno come voi avete barato all'«Eldorado» e che le persone da voi truffate hanno richiesto una nuova dichiarazione con la quale confessate la vostra colpa.

— Vi sfido a provare ciò che dite. Mio padre s'è suicidato e mente chi asserisce il contrario. Quanto alla dichiarazione di cui avete parlato essa non esiste che nella vostra mente.

— Esiste ancora sebbene voi ne abbiate riscattato l'originale coi danari di madamigella Linette, divenuta baronessa di Vieil-Chateau.

— Non può essere che un falso.... - disse con alterigia il barone ben ricordandosi di avere egli stesso abbruciata la dichiarazione.

— Mi permetto farvi osservare che io non sono un falsario, sebbene possegga il documento compromettente per voi. Se v'è un uomo che non deve parlare di falsi, siete voi, caro barone, e se fosse qui vostro padre potrebbe dirne qualche cosa.

— Vi ripeto che la dichiarazione di cui parlate, non può esistere.

— Vi convincerò del contrario - disse papà Regold.

Il vecchio aperse un cassetto della sua scrivania e ne trasse una rivoltella che pose innanzi a lui,, dicendo:

— Vi prevengo che quest'arma è carica e che se voi tentaste di impadronirvi del documento che vi farò vedere, vi brucierei senza pietà le cervella. Voi sapete che uomo avvisato è mezzo salvato.

Gontrano di Vieil-Chateau fece spallucce e disse:

— Vediamo il famoso documento.

Con grande calma, papà Regold aprì un altro cassetto e ne tolse un rotolo di carta albuminata sul quale si vedeva fotografata la dichiarazione che il barone aveva scritta e firmata nelle sale da giuoco dell'«Eldorado».

— E' stata una splendida invenzione la fotografia; non è vero, caro barone? - disse Regold mettendo sotto gli occhi di Gontrano la copia fotografica del terribile documento. - Potete ancora sostenere che si tratti di un falso?

Il barone di Vieuil-Chateau non ebbe la forza di rispondere. Egli aveva compreso che inutilmente avrebbe lottato contro l'astuzia del vecchio.

— E che cosa volete farne di questa dichiarazione? - domandò con un filo di voce.

— Una cosa semplicissima; ridurvi a più miti consigli verso la signorina Maria Ducloz, che mi interessa assai, avendo già troppo sofferto a causa vostra ed a causa di quell'altro ciondolo da forca di cui non farò il nome, perchè voi lo conoscete benissimo, come lo conosce vostra moglie.

— Mia moglie?! - esclamò il barone di Vieil-Chateau.

— Certamente. Essa è stata in ottimi rapporti con lui e mi meraviglio che non abbiate mai veduto in casa vostra la di lui fotografia.

Uno sprazzo di luce passò nella mente di Gontrano di Vieil-Chateau. All'improvviso egli si rammentò della prima visita che aveva fatto a Linette e del ritratto di un giovane che aveva osservato sulla caminiera del salotto.

Egli proferì mentalmente un nome e fece un gesto di rabbia, poi, a voce alta, esclamò:

— A lui va tutto bene!

— Perchè è più furbo di voi... Ma non crediate che sfuggirà sempre alla giustizia, perchè sarebbe una infamia se avesse a rimanere impunito.

— Tò che adesso fate della morale voi! - esclamò in tono sprezzante il barone.

(Continua).

le ferrovie alpine. Chiede se le costruzioni ferroviarie debbano proprio continuare sotto la direzione di quell'uomo il quale è colpevole di cotesti sorpassi; domanda che si apra un'inchiesta a tale proposito. Parla quindi a favore della regolazione dei fiumi ed esprime le sue apprensioni sulla costruzione e sulla renbilità del canale Danubio-Oder.

Wittek, ministro delle ferrovie, prega la Camera di attendere, prima di giudicare, che la commissione abbia esaurito la faccenda. Il Governo, com'è naturale, presenterà alla commissione tutto il materiale informativo, per dimostrare come non solo si sia proceduto regolarmente ma anche nell'interesse dello Stato. Il ministro dice di non voler entrare nei particolari; tuttavia dichiara che non fu fissato un credito massimo; quindi non si tratta di sorpassi di credito ma di crediti maggiori, e cioè di crediti che concernono impianti ed investizioni per il 1905. Detratti questi, l'importo accennato si riduce da 91.7 milioni a circa 60 milioni. Il ministro si richiama ai sorpassi nella costruzione di ferrovie locali; dice che la ferrovia del Gottardo costerà il 40 per cento di più dell'importo preventivato. Rileva come l'amministrazione delle ferrovie abbia accettato subito dopo compilati i progetti di dettaglio quale sarebbe stato il sorpasso necessario. Se fece sapere le esigenze relative appena nel maggio, avvenne perchè non si poteva parlare di questi maggiori crediti che nella loro generalità e non singolarmente. Prega la Camera di non pronunciare il proprio giudizio ancora, specialmente sulla capacità della direzione costruttrice delle ferrovie alpine e del direttore tecnico, ed esprime la speranza che, dopo le discussioni della commissione relativa, non si avrà motivo di confermare la sentenza, così amara per lui, pronunciata dall'on. Skene.

Rieger attacca violentemente singoli membri del gabinetto, nei quali dice di non avere fiducia.

La discussione è interrotta.

Contro la Camera dei signori.

Seitz (socialista) in una interrogazione al presidente della Camera accenna al fatto che alcuni membri della Camera dei signori si sono arrogati il diritto di ingerirsi in cose che riguardano esclusivamente la Camera dei deputati. Un di quei sedicenti guidatori del popolo - dice - uno di quelli cui già la balia ha profetizzato che a 24 anni sarebbe senatore, il principe Schönburg, presentò alla Camera dei signori un progetto di riforma del regolamento della Camera dei deputati. Con questa proposta la Camera dei signori invade la sfera di competenza perfettamente autonoma della Camera dei deputati. Una commissione della Camera dei signori nella sua seduta di ieri pretese di dettar legge alla Camera dei deputati stabilendo in qual modo ed entro qual termine la Camera dei deputati dovrebbe pertrattare il bilancio, il contingente di leva ed altre proposte d'importanza.

Schuhmeier: Sfacciato!

Seitz: La commissione ha avuto la sfrontatezza di stabilire quando e come i deputati possono interpellare il Governo e quando i ministri potranno loro rispondere. La Camera dei Signori pretende dunque di dettar legge ai deputati. Quei messeri che per nascita...

Pres. Formuli la sua interrogazione! (Proteste dei socialisti).

Daszynski: Lo lasci parlare. Si tratta dei nostri diritti!

Pres.: Chiamo all'ordine l'on. Daszynski e prego l'on. Seitz di formulare la sua interrogazione e di non tenere discorsi.

Daszynski: Scusi, signor presidente, chiami un po' all'ordine la Camera dei Signori per la sua sfrontatezza e presunzione. Chiami all'ordine quegli sfacciati della Camera dei Signori, perchè si ingeriscono nei nostri diritti. Vergogna!

Pres.: On. Daszynski, ella non ha la parola.

Daszynski: Vergogna!

Seitz: Quei signori che per nascita e per atto di grazia da parte del sovrano sono nominati legislatori...

Daszynski: Sfruttatori ed usurai. Rammoliti!

Seitz: Coloro che pretendono di dettar legge agli eletti dalla sovranità popolare. (Applausi dei socialisti).

Daszynski: Noi qui siamo eletti e non nominati.

Seitz: Credo che sarebbe nell'interesse di tutta la Camera ed in prima linea nell'interesse della presidenza, cui incombe di tutelare la dignità della Camera, di opporsi a così sfrontata ingerenza nei nostri diritti e di protestare contro tali impudenze. (Applausi dei socialisti).

Il presidente chiama Seitz all'ordine e lo invita a formulare la sua interrogazione altrimenti gli toglierà la parola.

Daszynski: Scusi, chiami all'ordine i vecchi cadenti della Camera dei Signori. Noi siamo gli eletti del popolo e non siamo nominati dall'Imperatore.

Seitz: Domando quindi al signor presidente in qual modo intenda impedire queste sfrontate inframettenze della Camera dei Signori nelle nostre faccende.

Presidente: Il deputato Seitz sa benissimo che la Camera dei Signori nelle sue deliberazioni è autonoma e sovrana come la Camera dei Deputati, e che quindi questa non ha il diritto d'ingerirsi nelle deliberazioni e discussioni della Camera dei Signori.

Daszynski: Ma è la Camera dei Signori che s'immischia nelle cose nostre. Si vergogni, e si vergogni anche tutta la presidenza!

Schuhmeier: Un bel modo questo di tutelare la libertà della Camera.

Daszynski: E questa è una presidenza? Voi vi lasciate comandare dalla Camera dei Signori.

Schuhmeier: Siete i suoi lacchè!

Per la sospensione dell'imposta casatico a Trieste.

Scaramangà presenta una petizione della Società fra proprietari di stabili in Trieste con cui si chiede la promulgazione di una legge che estenda la sospensione dell'aumento graduale dell'imposta casatico-pigioni e dell'imposta del 5 p. c. per la città di Trieste e suo territorio dal 1.o gennaio 1906 per un ulteriore periodo di almeno cinque anni. Scaramangà propone che per la importanza dell'oggetto tanto per l'industria edilizia quanto per il mercato delle pigioni a Trieste la petizione sia assunta integralmente nel protocollo stenografico della seduta. La Camera approva.

Per il porto di Albona.

Bennati, Rizzi e consorti presentano un' interpellanza al ministro del commercio sui lavori da lunghi anni reclamati per il porto di Albona (Rabaz) in relazione alla progettata costruzione di una fabbrica di cemento, i cui iniziatori anteciperebbero allo Stato i mezzi per i lavori portuali accennati.

Prossima seduta domani.

Gli on. Rizzi e Tambosi nella discussione al bilancio.

VIENNA 9 (N). Oggi l'Unione parlamentare italiana ha tenuto due sedute.

Sono stati prescelti a parlar in seno alla Camera alla prima lettura del bilancio gli on. Rizzi e Tambosi, che si inscrissero fra gli oratori «contra».

Commissione agli affari militari.

Gli on. Rizzi e Mauroner contro il contingente delle reclute.

VIENNA 9 (N). Nella commissione agli affari militari discutendosi il progetto relativo al contingente di leva l'on. Rizzi fece la seguente dichiarazione: I deputati italiani voteranno contro il progetto di legge relativo al contingente delle reclute per ragioni politiche e per altri motivi. Se finora il nostro atteggiamento d'opposizione contro il Governo era giustificato dal mancato sodisfacimento di vari postulati nazionali, la situazione è divenuta per noi più sfavorevole dopo gli avvenimenti di Innsbruck, in quanto che, per la chiusura della Facoltà giuridica, noi siamo venuti di fatto a perdere anche quel po' di sodisfacimento dei nostri diritti a una scuola superiore che per parecchi anni si godeva, mentre è rimasto insoluto il problema universitario; e perciò, fino a tanto che il Governo non si deciderà a fare giustizia, noi dovremo mantenerci nella più risoluta opposizione, e rifiutarci di votare tutti i progetti di legge governativi, compresi anche quelli implicanti le così dette necessità dello Stato.

L'on. Mauroner fece a sua volta la dichiarazione seguente: Mi associo a quanto disse il collega on. Rizzi, aggiungendo che, siccome le pretese dell'amministrazione militare riescono di grave peso alla popolazione, e siccome noi abbiamo avanzato all'amministrazione militare diverse proposte, senza aver mai ottenuto una risposta favorevole, dichiaro che i deputati italiani persisteranno nell'opposizione al Governo e voteranno contro i progetti militari.

AUSTRIA E UNGHERIA.

Scambio di idee fra uomini politici.

VIENNA 9 (N). La «N. Fr. Presse» reca che il conte Giulio Andrassy, che aveva l'intenzione di partire appena stanotte, in seguito ad un dispaccio ricevuto è ritornato a Budapest già oggi nel pomeriggio. La visita di Andrassy al conte Goluchowski, al ministro della guerra Pitreich ed al presidente dei ministri bar. Gautsch avvenne in seguito alla dichiarazione dell'Imperatore che tutte le decisioni che ora si dovranno prendere circa l'Ungheria nei riguardi militare ed economico interessano pure l'Austria e che quindi deve avere luogo uno scambio di idee fra gli uomini di Stato austriaci ed ungheresi. In questi abboccamenti il conte Andrassy si sarebbe persuaso che il Governo austriaco, in vista delle condizioni attuali alla Camera dei deputati, non è in grado di difendere alla Camera qualsiasi proposta di concessioni militari all'Ungheria.

A MONTECITORIO.

Per la cessazione della guerra e per la libertà in Russia.

ROMA 9 (N). Camera. Appena aperta la seduta, dopo la lettura del verbale l'on. Socci dice: Prendo la parola sul processo verbale, perchè non saprei trovare altra sede adatta per le mie dichiarazioni (viva attenzione). Quindi continua: Oggi è un anno da che si aprirono le ostilità fra il Giappone e la Russia. In nome dell'umanità e della fratellanza dei popoli faccio voti perchè a quel macello di uomini si dica basta! (approvazioni). Colgo poi l'occasione per augurare al popolo russo il raggiungimento dei suoi ideali di libertà e tanto più volentieri, faccio tale augurio in questo giorno in cui cade l'anniversario della Repubblica romana (approvazioni).

Marcora presidente: Veramente la sede scelta da lei per pronunziare le sue parole non fu la più opportuna. La avverto poi che le sue dichiarazioni non potranno essere raccolte a verbale. Ma esse sono di tale portata che non v'ha dubbio saranno sentite dai deputati di ogni parte della Camera. (Applausi nell'aula e nelle tribune).

Voci di nuovi conflitti a Pietroburgo.

PARIGI 9 (N). Il «Petit Journal» ha da Pietroburgo: Corre persistente la voce che nuovi conflitti sarebbero avvenuti fra scioperanti e truppe nei sobborghi. Vi sarebbero morti e feriti. Sono stati operati numerosi arresti in persone che fabbricavano falsi passaporti.

Contro l'università di Varsavia.

LEOPOLI 9 (N). Lo «Dziennik Polski» ha da Varsavia che secondo ogni apparenza verranno prese misure severissime contro l'università di Varsavia perchè gli studenti, in occasione di un'adunanza tenuta nell'aula magna, hanno lacerato un ritratto dello czar e perchè i professori al banchetto datosi dopo pronunziarono brindisi anti-russi e mandarono un telegramma ispirato agli stessi sentimenti a Pietroburgo.

All'università di Dorpao.

DORPAD 9 (B). Diciasette professori dell'Università dichiararono, in una seduta del collegio dei professori, che l'eccitamento degli studenti influisce sul corso regolare degli studi e che non è dignitoso per le scuole superiori di continuare le lezioni sotto la tutela della polizia.

Il collegio decise con 18 voti contro 7 - e dopo quattro votazioni - di sospendere le lezioni sino a che sia evidente la possibilità di riprenderle.

Il legname russo e i commercianti ebrei.

PIETROBURGO 9 (B). Il giornale «Naschi Dni» reca che il ministero ha abolito la proibizione della compera dei boschi da parte degli ebrei fuori del loro distretto di domicilio, perchè i proprietari dimostrarono che questa proibizione aggrava i prezzi del legname.

La transiberiana danneggiata da scioperanti e riservisti.

LONDRA 9 (N). Il Daily Express» ha da Pietroburgo in data 8: Giunge notizia che la ferrovia siberiana è stata distrutta in due punti a circa 30 verste all'est di Irkusk, come pure nel tratto da Karbin a Mukden. I danni all'est di Irkusk si estendono sopra un chilometro. Questi guasti sono stati fatti dagli scioperanti, aiutati dai riservisti ammutinati.

Gli scioperi.

VARSAVIA 9 (N). Un comunicato ufficiale anunzia che l'ordine va ristabilendosi a poco a poco. E' permesso d'ora innanzi di lasciar aperte le porte fino all'ora in cui si accendono i fanali.

BAKU 9 (B). In seguito allo sciopero dei compositori oggi non sono usciti i giornali.

La guerra.

L'imminente partenza della terza squadra.

BERLINO 9 (N). Da Pietroburgo si comunica che la terza squadra partirà probabilmente domenica da Libau. L'ammiraglio Nebogatoff ha già issato la sua bandiera sulla corazzata «Imperatore Nicolò». Le corazzate sono già pronte a salpare; solo le navi accessorie che devono accompagnare la squadra non hanno ancora completato il loro carico. In seguito allo sciopero alcuni fornitori privati non poterono mandare a tempo le commissioni loro affidate, ma ora tutte le difficoltà sono state eliminate.

La squadra è composta dalla corazzata di squadra «Nicola I», dalle corazzate guarda-coste «Ammiraglio Uscakw», «Ammiraglio Senianview» ed «Ammiraglio Apraxine», dagli incrociatori «Vladimiro» e «Monomach», e di tre trasporti.

Un quarto esercito russo nell'Estremo Oriente.

PARIGI 9 (N). Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: Si tratterebbe di affidare a Grippenberg il comando di un quarto esercito che sarebbe costituito a Vladivostok.

Prigionieri russi sulla parola che evadono.

LONDRA 9 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio, 8: Il Governo giapponese ha protestato presso la Cina contro l'evasione di un ufficiale e di 7 soldati russi prigionieri sulla parola a Cifu.

Sottomarini costruiti in Inghilterra per la Russia.

LONDRA 9 (N). Lo «Standard» dice: Vi sono ragioni per ritenere esatta la voce che un piroscafo inglese è partito ieri da un porto inglese con a bordo un sottomarino smontato con destinazione a Vladivostok. Questo sottomarino fa parte di una flottiglia di 12 navi costruite su ordinazione di una casa americana, per conto della Russia. Un altro di questi sottomarini partirà dall' Inghilterra fra pochi giorni; gli altri verranno inviati successivamente. Tutti questi sottomarini dovranno - si dice - essere spediti da New Port come strumenti agricoli ad Anversa, donde torneranno in un porto inglese che farà la spedizione definitiva.

Grave crisi economica nell'isola di Sachalin.

PIETROBURGO 9 (B). Secondo un'informazione da Sachalin in data di ieri le provviste dei negozianti stanno per finire. Non vi è più in commercio carta da scrivere. Perciò alcune tipografie non accettano più ordinazioni. La filiale della ditta Kunst e Alberst ha pure sospeso la sua attività; i suoi addetti partono per il continente.

Stössel a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Stössel al suo passaggio per Costantinopoli sarà salutato soltanto dai funzionari dell'ambasciata russa, e non scenderà a terra.

I TRATTATI DI COMMERCIO al «Reichstag» germanico.

BERLINO 9 (B). Il «Reichstag» inizia la discussione dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria, la Russia, l'Italia, la Svizzera, il Belgio, la Rumenia e la Serbia.

Herold (Centro) dice che i trattati non sono soddisfacenti. Il peggioramento nelle proporzioni fra i dazi sulle granaglie e i dazi sulla farina significa un pericolo grave per l'industria dei molini. La convenzione sull'epizoozia conclusa con l'Austria-Ungheria, che guarentisce alla Germania piena autonomia, attua un antico postulato dell'agricoltura. L' aumento del dazio per i vini da taglio può essere efficace solo se si introduce l'obbligo delle dichiarazioni doganali. In fondo, però, si è ottenuto un miglioramento di fronte alle condizioni che esistevano sinora. Molto tuttavia dipende dall'applicazione pratica da parte del Governo. Propone si rinviino i trattati ad una commissione di ventotto membri. (Applausi dal Centro).

Bernstein (socialista) dice che i presenti trattati di commercio sono basati su una tariffa la quale è sorta da una violazione del regolamento della Camera. Afferma che un cattivo raccolto in qualsiasi grande paese produttore di granaglie riuscirebbe dannoso alla classe operaia. Il divieto preventivo non fa altro che ostacolare l' importazione del bestiame col pretesto del pericolo dell'epizoozia. Di contro però si tenne calcolo di una serie d'importanti interessi industriali. Il lodo arbitrale, preveduto nei trattati, segna certo un progresso; ma l'opera dei trattati crea peraltro il pericolo di un futuro periodo di carestia e un grave peso per gli industriali e per la classe operaia. La responsabilità deve essere tutta lasciata alla Destra. «Noi - conclude l'oratore - gridiamo tre volte «no»! (Risa alla Destra; approvazioni dei socialisti).

Posadovski, segretario di Stato, dichiara che i nuovi trattati di commercio non sconvolgono assolutamente le relazioni politico-commerciali della Germania.

CAMERA FRANCESE.

Il progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato.

PARIGI 9 (B). Il ministro del commercio Bienvenu Martin presenta, a nome del Governo, il disegno di legge concernente la divisione della Chiesa dallo Stato (applausi alla Sinistra).

Il disegno è trasmesso alla commissione, fra le grida di protesta della Destra.

La Camera discute il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

PARIGI 9 (N). A quanto si assicura, domani il Governo chiederà alla Camera che il progetto di legge concernente la separazione dello Stato dalla Chiesa sia trattato subito dopo esaurito il disegno di legge sulla ferma biennale, cosicchè quello potrà essere esaurito prima della fine della sessione attuale che durerà fino a luglio.

Gravi accuse contro la contessa Montignoso.

Una campagna per toglierle anche la figlia?

DRESDA 9 (N). La notizia partita dai circoli di Corte, secondo cui la contessa Montignoso manterrebbe a Firenze apertamente e da tre anni relazioni intime con il conte Guicciardini, non è presa sul serio dalla popolazione. Si crede che in tal guisa si voglia far vedere che la contessa non serba i patti con la Corte per toglierle la principessina Monica, di cui Luisa ha la custodia. Ha destato penosa impressione il fatto che il consigliere di tribunale Körner, partito per Firenze per prendere e portare a Dresda la principessina Monica, ha l'ordine di chiedere l'aiuto delle autorità del regno, ove la contessa di Montignoso non gli consegnasse volontariamente la bambina.

Le «Dresdener Neueste Nachrichten», di fronte alla smentita diffusa dalla contessa, mantengono l'autencità della loro asserzione e precisano con dati la loro asserzione assicurando che da circa quattro settimane la contessa mantiene rapporti intimi con il conte Guicciardini, il quale si recherebbe ogni sera da lei. Alcune persone dell'aristocrazia fiorentina - sempre secondo il giornale - hanno avvertito di tale relazione il gran maresciallato di Corte di Dresda per riguardo alla principessina Monica.

L'avvocato della contessa a Firenze.

PARIGI 9 (N). La contessa Montignoso ha telegrafato or ora all'avvocato Lachenal in Ginevra pregandolo di recarsi subito da lei a Firenze per una questione urgentissima. Il dott. Lachenal arriverà a Firenze domani sera.

Ferdinando di Bulgaria a Berlino.

Commenti sul ricevimento.

BERLINO 9 (N). In questi circoli diplomatici si è notato che il principe Ferdinando di Bulgaria a malgrado di tutta la cordialità del ricevimento, non fu ricevuto dalla Corte di Berlino come sovrano, ma come vassallo d'un sovrano. Destò poi molta sorpresa il fatto che inaspettatamente si recarono a riceverlo alla stazione l'ambasciatore e l'addetto militare turco. Al ballo di Corte il principe conversò a lungo con l'ambasciatore turco.

Lo sciopero minerario in Vestfalia.

Verso il componimento.

ESSEN sulla Ruhr 9 (B). La conferenza dei minatori del bacino, che si è riunita stamane alle 9, ha deciso verso le 2 di accettare un ordine del giorno favorevole alla ripresa del lavoro.

LA FLOTTA INGLESE.

Un discorso del segretario dell' ammiragliato

LONDRA 9 (N). Prettiman, segretario all'ammiragliato, parlando ieri a Greensby ha dichiarato che non poteva comprendere la sovreccitazione provata in Germania dal discorso di Lee. Dice che la marina inglese ha una funzione puramente difensiva e che la ripartizione delle forze navali deve essere fatta tenendo conto delle flotte delle altre nazioni per quanto amiche.

Edoardo VII capostazione!

PARIGI 9 (N). Il «Gaulois» dice: Tempo fa alcune religiose espulse dalla Francia, giunsero a Folcheston. Una di esse, la sola che parlasse inglese, vedendo un signore che portava un berretto bianco lo prese per il capo stazione e lo pregò di riservare un compartimento di terza classe per lei e per le sue compagne. Questo signore, molto gentilmente, fece riservare alle religiose un vagone di prima classe. Più tardi le suore appresero che la persona dal berretto bianco non era altri che il re d'Inghilterra che era sbarcato dal suo «yacht».

Onorificenze bulgare all' addetto militare russo a Sofia e alla sua signora.

SOFIA 9 (B). Il generale Protopofoff, addetto militare russo, che sta per partire, fu insignito dal principe del grancordone dell'ordine per il merito militare. La consorte del Protopofoff fu insignita dell'ordine del merito civile.

I trattati commerciali della Spagna.

MADRID 9 (Agenzia Fabra). Dato che le Cortes non approvassero per il 31 agosto dell'anno corrente il nuovo regime doganale, il trattato di commercio spagnolo-svizzero dovrebbe essere prolungato sino a quel termine. Poichè tutti gli altri trattati di commercio della Spagna dipendono nei loro principi da quello con la Svizzera, la scadenza di questo trattato avrebbe per conseguenza anche la scadenza di quelli.

L'incaglio del «Sully».

PARIGI 9 (N). Secondo un'informazione del ministero della marina l'incrociatore «Sully» è ancora incagliato. Gli incrociatori «Gueyqon» e «D'Assas» ne prendono a bordo l'equipaggio. Si tenterà di disincagliare il «Sully».

CRONACA LOCALE

Contro la proposta di trasferire a Vienna il Lloyd.

Ancora quando un sotto comitato del Consiglio industriale del Ministero del commercio nel novembre scorso propose al Governo il trasferimento della sede principale del Lloyd da Trieste a Vienna, noi ci rendemmo interpreti del disgusto provocato nell'intera cittadinanza da tale progetto che lungi dal giovare all'impresa marittima, non tendeva che a danneggiare la città nostra. Ora che il Consiglio industriale medesimo confermò quella proposta e ne fece una condizione al Governo per la rinnovazione del contratto col Lloyd, le due corporazioni cittadine che più si sentono chiamate a rappresentare e a tutelare gli interessi di Trieste, insorsero contro il divisamento, non già perchè fosse giustificata la preoccupazione che esso venga quando che sia attuato, ma perchè al Governo fosse chiaro subito l'apprezzamento che si farebbe nella città di una sua condiscendenza all'infondata pretesa.

Come fu già annunciato, Camera di commercio e Delegazione municipale deliberarono di rivolgere al Ministero del commercio memoriali sull'argomento. Il memoriale della Camera di commercio, dopo aver accennato al legittimo disgusto prodotto nella cittadinanza dalla proposta, ricorda come il Lloyd sia sorto per iniziativa di triestini e debba il suo sviluppo alla garanzia prestata alle sue azioni dal Comune, all'operosità del ceto commerciale triestino, sì che ben a ragione il Lloyd è considerato istituzione cittadina, legato com'è con molteplici vincoli alla vita economica della città e della sua popolazione. Dimostra quindi il memoriale che il trasporto, lungi dal giovare alla società, danneggerebbe, oltre a Trieste, i traffici marittimi in generale. Perchè ogni impresa deve avere la sua sede principale là dove essa esplica la maggiore sua attività, il che se deve dirsi di ogni impresa commerciale, è tanto più vero di un'impresa marittima, che per natura sua è legata al mare e richiede per il carattere della sua gestione immediato e personale intervento de' suoi reggitori.

Il memoriale accenna alle situazioni momentaneamente mutevoli della concorrenza e alle vicende del mercato dei noli, alle controversie molteplici derivanti dalle assicurazioni marittime - oggetti tutti che esigono continui contatti coi circoli competenti e con le società concorrenti od alleate che tutte hanno sede al mare, - alle questioni insorgenti per avarie che si regolano solo per mezzo di agenti che hanno sede esclusivamente nei porti di mare; ai contatti coi capitani e comandanti che reduci dai loro viaggi portano seco interessanti esperienze, che vanno immediatamente sfruttate.

Da questa enumerazione e dalle conseguenze che il trasferimento avrebbe per i singoli rami accennati dell'esercizio sociale, si ricava che si otterrebbe proprio l'opposto di ciò a cui si pretende di arrivare, poichè non si farebbe che intralciare ulteriormente l'apparato amministrativo che si tende a semplificare e sollecitare, e accrescere le spese di gestione che si vorrebbero diminuire data la situazione finanziaria della società.

Ad avvalorare la sua tesi, il memoriale della Camera di commercio si richiama agli esempi delle altre grandi compagnie di navigazione. L'eccezione alla regola che presentano la Navigazione Generale italiana la cui sede è in Roma, e la «Compagnie des Messageries maritimes» che risiede a Parigi, non può dirsi normativa, mentre varrebbe la pena d'indagare se le gestioni loro non procederebbero meglio quando le sedi principali si trovassero in un grande porto di mare. Del resto per la Navigazione Generale italiana la sede a Roma fu scelta quando, sorta la società dalla fusione di due imprese che avevano le loro sedi a Genova e a Palermo, si volle ovviare alle gelosie delle due città collocando la sede della nuova compagnia in terreno neutrale, a Roma.

Di fronte a queste sole due eccezioni sta la regola costante che vuole tutte le grandi compagnie di navigazione europee residenti in un porto di mare: così il «Norddeutscher Lloyd» che ha la sua sede ad Amburgo, la «Cunard» che risiede a Liverpool, sebbene la capitale dello Stato, Londra, sia pure essa porto di mare. L'Ungheria medesima, che pur serve in tutto alla tendenza di accentrare a Budapest ogni potere e ogni forza della sua vita nazionale, lascia a Fiume la sede dell'«Adria».

Per queste ed altre considerazioni la Deputazione di Borsa nel comunicare al Ministero la protesta della Camera di commercio, insiste perchè il Governo non ceda ad alcuna proposta tendente a staccare il Lloyd dalla sua sede legittima e naturale che è Trieste.

Il memoriale della Delegazione municipale si associa pienamente alle proteste e alle domande della Camera di commercio, svolgendo considerazioni analoghe a quelle riassunte poco fa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Gortan dal dott. Pietro Veneziani cor. 10; dal signor Giuseppe Ancona di Venezia cor. 20; dal cav. Edgardo Morpurgo di Milano lire 30; dai signori: avv. Aristide Costellos, Carlo e Luigi Hermet, dott. Attilio Hortis, Giuseppe Levi, Daniele Mondolfo, Angelo di V. Morterra, dott. Giovanni Spadon, Rodolfo Ullmann, Giovanni Wilde, amici dei figli dell'estinto, avv. Alfonso e dott. Massimiliano Gortan, cor. 40.

Per onorare la memoria della contessa Rosalia Venier, dalla famiglia Morteani cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 20 dalla famiglia Vittorio d'Ambrosi e cor. 20 dal dott. Luigi Gironcoli da Buie, per onorare la memoria della compianta contessa Rosalia Venier.

— Ecco la XXXII lista delle elargizioni per Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Michele Grosatto cor. 1, Emilio Redaelli 1, De Mejo e Zannini 4, Germanico Martinelli 3, Carlo Leone Curiel 2, Guido Salomon 1, A. Zelen 5, Giovanni Cobau 3, Mario Foresti 2;

da *Dignano*: Carlo Vitturi cor. 2.

Per l'esatta pronuncia dei nomi di due vie di Trieste. L'egregio prof. Giammaria Cattaneo ci scrive:

«Nei due numeri del periodico «Mente e Cuore» del 1 novembre 1897 e del 1. gennaio 1898, spiegando la derivazione della voce Tigòr, che è il nome d'una via di Trieste, deplorai che venisse comunemente storpiata, mentre nell'Istria conserva il suo accento genuino; e suggerii alcuni mezzi acconci a impedire che si continuasse a farne strazio, fra i quali il più efficace è naturalmente quello di far segnare l'accento acuto sull'«o». Dico l'accento acuto, perchè, oltre indicare la posa della voce, ci avvisa che la vocale ha suono chiuso. L'accento è anima e luce della parola; chi lo àltera la abbuia e la spegne. Questa voce, come l'altra di cui sto per far cenno, sono due preziosi avanzi dell'antico dialetto triestino, nato spontaneamente dal latino su questo suolo, e vanno conservate nella loro purezza. Ma pur troppo furono parole al vento; i due articoli passarono inosservati.

«Nondimeno, chi è incaricato di far porre agli angoli delle vie i cartelli che ne portano il nome, ricorse all'accento per salvare la retta pronunzia della voce «Pondàres» («Ponte delle aje»); ma pur troppo, traviato da non so quale falso criterio, cadde in errore, e fece porre l'accento sull'ultima sillaba. E il popolo ora non si lascia più cavare dalla testa la pronunzia «Pondarès»; e quando io l'altro giorno tentai di persuadere una persona che quella pronunzia è errata, rispose: «Lei non la sa certo più lunga che il Magistrato». E così tutti continuano a dire «Pondarès». Come da «tigurium» («tugurium») è derivato «tigòr», così da «Pons de areis» è derivato «Pondàres». La pronunzia «Tìgor» e «Pondarès» contraddice allo sviluppo storico e al carettere latino delle due voci. Vi si ponga rimedio. L'errore va combattuto sotto qualunque forma si presenti. La sola verità è bella».

Per le famiglie delle vittime dei fatti di febbraio. A vantaggio delle famiglie dei morti e dei feriti nelle giornate del febbraio 1902 a Trieste, ci furono rimesse:

Giulio Benedetti centesimi 40, Pietro Trevisani 40, Alberto Antich 60, Carlo Godina 60, Giuseppe Suman 60, Luigi Pikel 60, Antonio Sandrini 60, Giovanni Geratto 60, Natale Antich 60, Borri Gerolamo 40.

Università del popolo. Stasera il prof. Grandi terrà nella sala della Borsa la sua terza lezione sulla «Vita famigliare degli antichi romani» col seguente programma: III lezione. - Diversi pasti della giornata, menu ed orgie romane. - Funerali, luoghi di sepoltura. - Lutto alla morte dei parenti.

Nuptialia. La gentile signorina Elvira Peterlin andò sposa ieri al signor Carlo L. Curiel.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'adorato figlio Eugenio nel trigesimo della sua morte dalla signora Teresa Servadio cor. 550, di cui 100 per poveri israeliti a mani del vice-rabbino dott. U. Brettholz, 50 per l'Ospitale israelitico, 100 per il Frenocomio, 200 per gli Amici dell'infanzia per un letto che porti il nome dell'estinto, 50 per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale, 25 per l'infermeria Treves, 25 per la Fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Gortan dal cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

In morte di Isacco Vitta, da L. A. cor. 5 a favore della Fraternita di Misericordia.

Da Aldo cor. 20 a favore di bambini poveri che escono dall'Ospitale guariti da polmonite.

— Il prof. Giuseppe Marass elargì cor. 10 al fondo Artisti poveri del Circolo Artistico, per onorare la memoria del signor G. Dall'Armi.

— Alla Guardia medica pervennero: Dalla ditta Enrico Bienenfeld cor. 10, dalla Società delle Piccole Ferrovie di Trieste cor. 50, dal barone Cimone de Ralli per prestazioni cor. 10, dal signor Antonio Maitzen per onorare la memoria della madre del signor Giovanni Bremitz cor. 10.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Maria ved. Arco di Vienna per la fondazione di un letto che porti il suo nome cor. 200, più cor. 200 per la fondazione di un letto che porti il nome del compianto suo consorte Giuseppe Arco.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri orfani di Francesca Lach ci pervennero: Mario Fano corone 5, Luzzato 1, Della Martina 0.40, Giorgini 0.40, V. Pulssich 0.40, G. Gotardich 1, S. Matiasi 1, G. Quana 0.40, Troller 0.40, V. Moncenigo 1, G. Carete 0.40, Cozzian 0.40 N. N. 0.40, Danelon 0.40.

IL SUICIDIO DI ANTONIO BONICIOLLI.

Ieri, verso le due pom., un telegramma del nostro corrispondente di Udine, ci annunziava che iermattina era stato rinvenuto morto, colà, nella sua stanza, in casa del ragioniere Antonio Parmeggiani, presso cui abitava, il sig. Antonio Boniciolli, profugo da alcuni mesi come implicato nell'affare delle bombe. Il telegramma aggiungeva ritenersi che il Boniciolli si sia dato la morte bevendo cianuro di potassio. Il dott. Lovisoni, di Cervignano, che abita nella stessa casa del rag. Parmeggiani, in via Savorgnana 16, constatò il decesso del Boniciolli, avvenuto per avvelenamento.

Sabato scorso era giunta ad Udine la moglie del Boniciolli, che stette con lui quattro giorni. L'altro ieri egli l'accompagnò nel viaggio di ritorno fino alla stazione di S. Giorgio di Nogaro.

Il Boniciolli lasciò una lettera al rag. Parmeggiani in cui lo pregava di disporre per i funerali, che desiderava modesti, adoperando a tale scopo i denari che gli troverebbero in casa; inoltre di telegrafare ad alcuni amici di Trieste.

Alcuni di questi telegrammi arrivati a Trieste recano la firma «Parmeggiani», annunziano il suicidio del Boniciolli con la preghiera di comunicarlo con pietosi riguardi alla famiglia, inducendola a non recarsi ad Udine ad assistere al funerale.

Il Boniciolli scrisse pure alla moglie, e, a quanto veniamo informati, la lettera dice ch'egli non si sente di poter vivere

sotto il peso di una odiosa calunnia, chiede alla moglie ed ai figli perdono dell'atto disperato e si proclama innocente.

★

Antonio Boniciolli era partito da casa giovanissimo, attratto dalla vita avventurosa dei comici ed aveva girato per alcuni anni con le compagnie di terzo ordine che «fanno» i paesotti e le piccole città del Veneto, dell'Istria e della Dalmazia. Era tornato a Zara quando - lo raccontava egli stesso - l'unica camicia, della quale si servivano in due, non era più presentabile al pubblico; ed aveva appreso l'arte del tipografo, da lui esercitata per molti anni, e cambiata, quando gli si offriva occasione, con quella di pubblicista nei giornali dalmati. Fu direttore del «Liberale-costituzionale» e sofferse anche il carcere per reato politico.

Il suo nome fu appreso da tutti gli italiani delle cinque provincie quando portò, nel Congresso del «Pro Patria» a Trento, il 29 giugno 1890, un sì fremente grido di dolore dalla Dalmazia, che da tutte le parti i delegati sorsero ad acclamare e ad abbracciar l'oratore.

Nell'anno successivo il Boniciolli veniva a Trieste, raccomandato al partito nazionale dalla memoria tuttora viva di quella orazione e da lettere di patrioti dalmati, che ne riconoscevano i servigi resi alla causa dell'italianità in quella provincia. Era tosto assunto nella redazione dell'«Indipendente» e vi restava fino al 1894, occupandosi quasi esclusivamente di cose provinciali. In pari tempo frequentava i circoli più avanzati del partito liberale-nazionale, dei quali si era accaparrata la piena fiducia. In tutti i congressi della «Lega nazionale», la sua parola non mancava mai, ed era tra le più notevoli per energia di concetti e drammatico vigore nel porgere.

A Trieste coperse successivamente una serie di impieghi modesti e si aiutò talvolta anche con l'amministrazione di case e col tentare qualche affare in stabili. Per qualche tempo fu in qualità di correttore anche al nostro giornale. Costituitasi l'Associazione democratica e fondato da questa il «Secolo», il Boniciolli venne richiamato temporaneamente al giornalismo militante. Poi ottenne un posticino nella cancelleria della Società Igea, dove rimase, pagato con 40 corone mensili, fino alla sua recente partenza da Trieste. Nell'ultimo tempo era questa la sua unica occupazione retribuita.

Il Boniciolli conduceva una vita ordinata e metodica. Si riteneva generalmente che egli, o i parenti suoi, possedessero in Dalmazia terre o altri cespiti di rendita e che da questi ricavasse il necessario per sostenere le spese della famiglia; in realtà, però, nè lui nè i suoi parenti possedevano beni di fortuna. Tra i suoi amici politici, al tempo dell'Associazione Democratica, s'era acquistato tanto amore e tanta fiducia, che lo si portò candidato al Consiglio municipale nelle elezioni suppletorie del 12 giugno 1901; restò però in minoranza e in sua vece fu eletto il candidato progressista Giacomo Cumar.

Nonostante i suoi cinquant'anni suonati, il Boniciolli mostrava nella sua attività politica un ardore giovanile e una intransigenza di pensiero che gli conciliava le simpatie dei gruppi più avanzati. Per un caldo discorso alla Democratica subì anche una condanna ad un mese di carcere.

Apparteneva a tutte le società liberali-nazionali: e volle entrare perfino nella «Vita dei Giovani», benchè gli statuti sociali non ammettessero soci che avessero superati i trent'anni d'età. Fu fatta eccezione per lui; ed egli, secondo il suo solito, partecipò a tutte le adunanze sociali attivamente.

Scoppiata nell'estate scorsa la faccenda delle bombe e succedendosi di giorno in giorno gli arresti, il Boniciolli partì per Venezia, dove rimase due mesi, e poscia si recò ad Udine. Poco dopo la sua partenza, fu emesso mandato di cattura anche contro di lui.

★

Sulle cause che spinsero il Boniciolli al suicidio posa, per il momento, la sfinge della morte.

Le lettere che egli ha diramato prima di morire, ed una delle quali è giunta pure a noi, benchè il nostro giornale non si sia occupato affatto delle voci alludenti a lui sparse in questi giorni nella stampa italiana, lasciano supporre che egli si sia ucciso sotto l'impressione di un grave sospetto portatosi su lui e che già era pesato su altre persone. Il sospetto, come abbiamo detto nel «Piccolo della Sera» di ieri, si riferiva alle relazioni segrete onde la Polizia di Trieste potè giungere alla scoperta delle bombe deposte nel sottosuolo del lavatoio della Società di Ginnastica. Dalle voci che corrono in città, pare che questo sospetto fosse caduto sul Boniciolli, specialmente per le sue incertezze e le sue contraddizioni nello stabilire d'onde traesse i mezzi precipui di sussistenza per sè e per la numerosa famiglia: incertezze e contraddizioni che, riportandosi da bocca a bocca e raffrontandosi dall'uno e dall'altro, avevano fatto sorgere il dubbio sulla lealtà della sua vita d'agitatore politico.

Il Boniciolli lascia, oltre ai figli di primo letto, quattro figliuoli di seconde nozze, in tenera età, ai quali non si può oggi pensare che con infinita pietà. La tragedia è, sotto tutti gli aspetti, una delle più lugubri che possa immaginare la mente umana: e si presta, date le circostanze nelle quali è avvenuta, a congetture e a deduzioni opposte, in cui, finchè tutti i fatti non vengano in chiaro, altrettanto possono prevalere gli argomenti fondati sopra un'estrema impressionabilità d'animo del suicida, accresciuta dalla lontananza dei suoi e dall'incertezza della sorte, quanto gli argomenti che vedono in questa soluzione tragica un atto deciso con perfetta coscienza e con libera volontà.

La lettera che il suicida ci ha diretta e che stabilisce ad ogni modo chiaramente la causa determinante del suo atto disperato, è del seguente tenore:

«Udine, 8.2.905.

«Spett. Redazione del «Piccolo».

«E' un moribondo che invoca un po' di ospitalità nel suo giornale, e spero non vorrà rifiutarla.

«L'accusa di cui mi vidi fatto segno in questi giorni, è troppo atroce perchè possa sopportarla. Prima d'incolparmi pubblicamente - in guisa ben poco velata! - si avrebbe dovuto udirmi almeno. Ma, certo in buona fede, si ritenne di dover agire diversamente, mandando sotterra un uomo che andava superbo del proprio onore, del proprio intemerato patriotismo.

«Io muoio innocente: ecco ciò che proclamo, con tutte le poche forze che mi restano in questo angoscioso momento.

«Muoio innocente; e il tempo - non lontano - s'incaricherà di riabilitare la mia memoria.

«Ringraziando

«A. Boniciolli».

★

Ci telegrafano da Udine, in data di iersera:

La salma di Boniciolli fu trasportata al cimitero con un furgone del Comune, entro una cassa fornita dal Municipio. Fu deposta nella cella mortuaria in attesa delle disposizioni che si prenderanno dalla famiglia. Nella lettera diretta alla signora Parmeggiani, presso la quale alloggiava, il suicida le chiede scusa delle noie che le recava, e le dice di non poter vivere di fronte all'abbominevole quanto ingiusta accusa lanciatagli da un giornale. La prega poi di disporre, con le 106 lire lasciatele sopra il comò, per far recapitare ai parenti i telegrammi annuncianti il suicidio, dei quali aveva anche lasciate le minute, e per i funerali, che vuole modesti, perchè, dice la lettera, nonostante le apparenze, egli è poverissimo. Il telegramma destinato alla moglie diceva che non venisse ad Udine, essendo inutile. Lasciò inoltre un pacchetto d'una quarantina di lettere per la moglie, pervenutegli quasi tutte da Trieste, nelle quali si parla specialmente dei figli suoi, dei loro studi, eccetera. Solo in qualcuna si accenna vagamente al processo delle bombe.

Intorno al suicidio raccolsi questi particolari: Tornato iersera dall'aver accompagnata la moglie a San Giorgio di Nogaro, pregò che gli lasciassero la chiave di casa perchè disse che doveva spedire parecchie lettere. Difatti uscì verso il tocco per impostarle, a quanto sembra. Tornato a casa, lasciò la chiave nella toppa, internamente, e si recò nella latrina, dove pare abbia ingoiato il veleno, probabilmente acido fenico.

Il Boniciolli apprese le voci che lo accusavano stando al Caffè Nuovo, indirettamente, avendogli qualcuno messo sotto occhio i giornali dove si riportava un telegramma da Trieste, in cui si diceva ch'erano insussistenti le accuse contro il Petronio e che si facevano nuove accuse, senza però fare nomi. Poi seppe che era stato stampato nel «Sole» il suo nome e cognome per intero.

Iersera un signore triestino lo cercò al Caffè Nuovo, suo abituale ritrovo, ma egli era ancora in viaggio con la moglie. Altri particolari finora non si conoscono.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica 12 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale alla volta di Paugnano, presso Capodistria. La partenza seguirà col vapore delle 7.45 ant. dalla riva della Sanità per Capodistria e l'arrivo in città con lo stesso vapore alle 2 pom.

Per gli artisti. Un altro concorso al quale possono aspirare gli artisti triestini: la Navigazione generale italiana bandisce la gara per un bozzetto da servire alla riproduzione litografica in forma di calendario per l'anno 1906, con soggetto allusivo all'industria della navigazione. I due premi sono di milleduecento e di trecento lire. I programmi di concorso si possono avere agli uffici della Navigazione generale italiana.

Il nuovo Ospizio marino. Il nostro corrispondente da Capodistria ci scrive:

Con mano veramente felice nella scelta opportunissima del sito, la Direzione della Società degli amici dell'infanzia di Trieste ha recentemente acquistato l'amena possessione campestre e gli annessi caseggiati degli eredi de Manzini dietro Punta Grossa allo scopo di erigervi il nuovo Ospizio marino. La posizione prescelta dista da Trieste non più di 35 minuti di piroscafo. La tenuta acquistata è vastissima; misura 40 iugeri di terreno, con dolce inclinazione a mezzogiorno e bellissima spiaggia. Una cava compresa nella tenuta agevolerà le costruzioni. Non mancano numerose e abbondanti sorgenti d'acqua potabile. Il prezzo d'acquisto fu concretato in cor. 72.000.

La Direzione della Società degli amici dell'infanzia sta già compiendo i rilievi planimetrici ed altimetrici ed elaborando i progetti dei padiglioni per la cura estiva, mentre il grande edifizio destinato per la cura permanente seguirà più tardi. Si assicura che già per l'estate ventura saranno pronti i primi padiglioni sufficienti ad accogliere almeno i malati triestini.

Un molo esistente sarà prolungato per render possibile l'approdo dei piroscafi.

La festa delle bambole al Verdi. Fervono i preparativi per la grande festa delle bambole, dedicata ai bambini, festa che si darà domenica 12 corr. al Teatro comunale G. Verdi.

La prenotazione dei palchi aperta ieri dovette essere chiusa ancora nella giornata tante furono le richieste, cosicchè il teatro è tutto venduto.

Per corrispondere al desiderio espresso da molte signore il Comitato dovette numerare la prima fila delle poltrone in I.ma galleria, la cui prenotazione fu pure esaurita in un'ora.

Essendo prevedibile un grande concorso anche per questa festa fu organizzata la vendita dei biglietti d'ingresso nei principali negozi della città, i di cui proprietari si assunsero gentilmente la vendita.

Un'omissione. Nella relazione di ieri sul veglione del commercio e dell'industria restò involontariamente nella penna il nome di un artista che cooperò col Marin alla riuscita parte plastica della decorazione: lo scultore Covacich. E' giusto che anche questo nome sia fatto.

Il ballo dei tramvieri, a vantaggio della Società di mutuo soccorso fra il personale della Società triestina del tram, si darà, come fu da noi preannunziato, sabato 18 corr., nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Al trattenimento drammatico che precederà il ballo, parteciperà insieme ad altri dilettanti la piccola attrice concittadina Lina Pellegrini. Un'orchestra cittadina svolgerà nuova musica di ballo.

Balli sociali. Al Politeama Rossetti fervono i preparativi d'addobbo del teatro, per la festa di ballo dell'Artigiana triestina. La festa come abbiamo preannunziato, si darà domani sera, sabato.

★ Domani sera, al Teatro Goldoni, si darà l'annunziata festa di ballo organizzata da un comitato fra tipografi e litografi.

★ Il Circolo di danza darà domani sera, un festino di danza nella sala D'Aquino.

Convegni sociali. Un Comitato degli impiegati subalterni della ferrovia Meridionale ha organizzato per sabato prossimo, 18 corr. alle 8.30 pom., nella sala in via del Coroneo 15, una festa di ballo.

★ Il Circolo sportivo «Juventus» darà venerdì 17 corr., alle 9.30, nella sala Tersicore una festa di ballo.

★ Il club famigliare darà domenica 12 corr. alle 8 pom. un Concerto vocale col concorso dei signori Sansone, De Filippi, Barbirich, e della signorina Jone Mohovich. Siederà al piano il m.o Larese. Dopo il concerto si danzerà.

La sciabola del giapponese. Le due prime maschere che l'altra sera furono vedute in giro per la città già alle 7 di sera, erano due giovanetti sedicenni, l'uno mascherato d'Arlecchino, l'altro di ufficiale giapponese, e se n'andavano superbi, seguiti da un codazzo di piccoli amici. Le due maschere non davano disturbo a nessuno e girarono per parecchio tempo indisturbate lungo il Corso.

Verso le 8.30 una guardia di p. s., forse allarmata dal fatto che sul berretto dell'ufficialino giapponese brillava una stella a cinque raggi, lo fermò e gl'intimò di sfoderare la sciabola. L'ufficiale giapponese, quantunque non avesse compreso a che cosa tendesse l'ordine, ubbidì prontamente. La guardia, allora, osservata l'arma, disse:

— Ah, xe una spada vera! Alora vien con mi!

— Cossa la vol che vado atorno con 'na spada de carton? - osservò l'ufficialino - e ringuainata la sciabola, seguì la guardia che lo trasse all'ispettorato di p. s. di via dei Rettori. Facevano seguito l'arlecchino e gli altri ragazzi.

Il giapponese uscì dall'ispettorato di lì ad un quarto d'ora ma... disarmato, e tutti gli si fecero intorno.

— Cossa, i te ga ciolto la spada? - gli chiese l'arlecchino. - Te podevi scoltarme - sentenziò - te podevi scoltarme! Se ti te vestivi de russo, col knut, te la gavaria passada franca!

Tentato suicidio. Iermattina veniva accompagnato all'ospedale il contadino Giovanni Kupez, di 80 anni, abitante al N. 6 di Divacciano, con una ferita da taglio al collo. Il povero vecchio, in un momento di sconforto, essendo afflitto da una malattia incurabile, aveva tentato di tagliarsi il collo con un coltello. Venne accolto nella quarta divisione.

Furterelli. Mercoledì verso il mezzogiorno un ignoto penetrò in casa della lavandaia Caterina Godina, al N. 463 di Guardiella e, da un armadio rubò 6 fazzoletti di seta del complessivo valore di 18 corone. La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato del quartiere.

★ Maria Calz, abitante al N. 173 di Scorcola, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via Luigi Ricci che durante la notte ignoti ladri erano penetrati nella sua cantina e la avevano derubata di 6 galline e di un gallo del valore di 18 corone, di una caldaia di rame del valore di 10 corone e di tre camicie e tre paia di mutande del complessivo valore di 10 corone.

Una signorina truffata. La signorina Cornelia B., abitante in via Nicolò Machiavelli, ricevette giorni sono la visita di tal Giuseppe G., il quale, dopo averle detto di aver saputo ch'essa intendeva vendere alcuni quadri, la invitò a consegnarglieli affermando di aver già pronta la persona disposta ad acquistarli. La signorina consegnò i quadri, ma il G. allontanatosi promise di tornare il giorno seguente con il denaro o con i dipinti, ma non si fece più vedere. Ierlaltro la gabbata denunciò la cosa alla Polizia.

Cronaca triste. Lunedì scorso partiva col piroscafo «Carpathia» della Cunard-Line, per Nuova York, l'emigrante Michele Scalar, di 38 anni, da Meduo presso Lubiana, ma durante il viaggio il capitano s'accorse che egli era in preda a mania religiosa e che disturbava gli altri passeggeri; perciò arrivati a Fiume lo sbarcò e da colà fu inoltrato nuovamente a Trieste, ove arrivò ieri e fu accompagnato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Morso da un cavallo. Ricorse ieri alla Guardia medica il cocchiere Giovanni Zanier, di 48 anni, abitante in via Leo N. 11, il quale era stato morso da un cavallo al pollice della mano destra. Ebbe le cure opportune.

Caduta sul fuoco. Venne portata ieri all'Igea la bambina di due anni Rosa Ruzzier, abitante in via del Fortino 9, la quale era caduta sul fuoco e aveva riportato gravi ustioni al basso ventre.

Durante il lavoro. Il meccanico Carmelo Valle di 23 anni, abitante in via San Giusto 6, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorse all'Igea.

Lesioni accidentali. Giuseppe Godez, d'anni 32, bracciante, abitante all'alloggio popolare, per una ferita lacero-contusa alla testa.

Antonio Fonn, d'anni 34, fuochista, abitante in via Donota N. 1, per la frattura del secondo metacarpo della mano destra.

Oscar Hibner, d'anni 25, meccanico, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 9, per una ferita di punta alla mano sinistra.

Martino Anselmi di 30 anni, minatore, abitante in via Riborgo N. 35, per una ferita alla mano sinistra.

COMUNICATI*)

Ringrazio sentitamente l'egregio signor **dott. Angelo Luzzatto** che con le sue zelanti e amorose cure seppe guarire perfettamente mia figlia ROSALIA colpita da difterite-grup.

All'egregio medico la mia perenne riconoscenza.

Tommaso de Liberti.

Associazione mutua triestina PER AGENTI DI COMMERCIO E SCRITTURALI

In relazione all'art. 63 dello Statuto sociale, l'infrascritta Direzione invita i signori Soci al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che avrà luogo la sera di *Giovedì 23 febbraio* a. c. alle ore 8 pom. nella *Sala della Società Filarmonico-Drammatica* (gentilmente concessa).

ORDINE DI PERTRATTAZIONE:

1. Lettura del verbale del precedente Congresso.
2. Eventuali comunicazioni.
3. Relazione sull'operosità sociale dell'anno 1904.
4. Rapporto della Giunta di sorveglianza.
5. Approvazione del resoconto del 1904.
6. Nomina:
   a) del Presidente;
   b) di *cinque* Direttori (art. 51);
   c) di *sette* membri della Giunta di sorveglianza;
   d) di *sette* membri del Giudizio arbitramentale.

La Direzione.

Trieste 8 febbraio 1905.

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che questo Consiglio comunale nella sua tornata del 26 Maggio 1904, nello intendimento di favorire lo sviluppo edilizio della città trovava di passare all'acquisto in amena posizione di un'area di m. q. 44640 divisa in 46 appezzamenti dell'estensione da m. 490 a m. 1462 adatti per costruzione di case d'abitazione, villini ecc. ecc.

Gli eventuali acquirenti potranno produrre le loro domande allo scrivente entro il 13 Febbraio corr.

Il piano di parcellamento, i prezzi, le condizioni e norme di fabbrica sono ostensibili nelle solite ore d'ufficio in questa cancelleria municipale.

MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 4 Febbraio 1905.

Il Podestà **Valentinis.**

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE è veramente dotata di ottime qualità.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Stefano Rinaldi d'anni 50, magazziniere, abitante in via Paolo Diacono N. 9, per una ferita di taglio alla mano destra.

Angelo Riservati, di 51 anni, saponaio, abitante a Scorcola N. 292, per una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Curiosa.* Roma-Venezia II cl. treno celere L. 54.40 sola andata. La facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie non è concessa che nei biglietti di andata e ritorno e circolari. — *X.* Da Trieste a Venezia, via Cervignano come pure via Cormons si rilasciano biglietti di andata e ritorno valevoli otto giorni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 773.8.

Ogni giorno una.

— Signorina, mi permette di accompagnarla malgrado che abbia con me il mio cagnolino?

— Ma si figuri, amo molto la compagnia delle bestie!

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Bellissimo teatro anche iersera, alla sesta rappresentazione delle oramai famose «Pillole d'Ercole», datesi fra risate ed applausi, e che oggi si replicano ancora.

Prossimamente serata d'onore della gentile signora Emilia Saporetti-Sichel, con «Loute», brillantissima commedia di Weber e Schönau.

Fenice. Iersera si diede la replica del dramma di Mastriani, «La cieca di Sorrento», che procurò i soliti applausi a tutti gli artisti.

Oggi serata allegra: «Due celebri imbroglioni», commedia in 3 atti di Edoardo Scarpetta, cui farà seguito un repertorio di varietà eseguito dal macchiettista Fanara, dal tenore Trenghi e dalle signore Muller e Variale.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *Due celebri imbroglioni*, in 3 atti, di Scarpetta. Seguiranno numeri di varietà.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Le pillole d'Ercole*, in 3 atti, di Bilihaud e Hennequin.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Sloveni contro italiani.

Nel pomeriggio del 3 luglio, a San Daniele del Carso, una cinquantina di sloveni, per i soliti motivi di nazionalità e di concorrenza, aggredirono un gruppo di lavoratori italiani addetti ai lavori delle gallerie della nuova ferrovia transalpina. Uno dei più inferociti fra gli sloveni era Isidoro Pegan, d'anni 26, da Aidussina, addetto pure ai lavori ferroviari. Il Pegan, con altri, inseguì Mariano Gambi, da Ravenna, e, raggiuntolo nell'osteria chiamata «de Pepa», lo colpì alla testa con un sasso che aveva fra le mani, arrecandogli due ferite. Sanguinante, il Gambi, su consiglio della padrona dell'osteria, si rifugiò in uno stanzino e dovette barricarvisi dentro, poichè sin là i suoi persecutori non volevano dargli pace.

Le ferite riportate dal Gambi furono dichiarate di natura grave. Il Pegan, perciò, iermattina comparve innanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale e fu condannato a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Pubblica violenza a Pirano.

La sera di domenica 2 ottobre, a Pirano, Bernardo Salò ,nel caffè «Nazionale», suonava l'armonica. La guardia municipale Pagliaro, stante l'ora tarda, gli intimò di smettere: la guardia Fonda gli ripetè più tardi l'ingiunzione e, giacchè egli continuava a suonare, lo trasse in arresto. Il Salò si oppose, s'intromisero a suo favore il contadino Pietro Benedetti, il marittimo Antonio Fonda di Domenico, il bracciante Nicolò Fonda di Nicolò e Antonio Fonda detto «Malavolta» di Angelo. La guardia dovette lavorare del bello e del buono per riuscire a farsi rispettare.

Tutti furono per questo fatto accusati del crimine di pubblica violenza: Antonio Fonda di Domenico, inoltre, della contravvenzione di offese alle guardie.

Il dibattimento a loro confronto fu tenuto il 23 dicembre scorso e, su proposta del difensore del Salò, prorogato per assodare se questi, come sosteneva, fosse stato preso da un accesso epilettico o epilettiforme al momento dell'opposizione fatta.

Iermattina il dibattimento fu ripreso. Dal deposto del medico dott. Rosso risultò che, intervenuto su richiesta della madre del Salò, immediatamente dopo il suo arresto, lo trovò eccitato e gli prescrisse un calmante; ma non appariva affatto essere o essere stato in preda ad accesso epilettico.

La corte condannò il Salò a 3 mesi, il Benedetti, Nicolò Fonda e Antonio Fonda di Angelo a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e Antonio Fonda di Domenico a 9 settimane della stessa pena con due digiuni.

★

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e Mosche e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi. Difensore l'avv. Coduri.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. ital. «Dante» da Fiume, «Ravenna» da Ravenna con 155 pass.; i pir. a. u. «Salona» da Cattaro e scali con 44 pass., «Rakoczy» da Marsiglia e Fiume; e il pir. inglese «Murillo» da Hull.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, Cleopatra» per Alessandria, «Helios» per Costantinopoli; i pir. ital. «Avvenire» per Venezia, «Birmania» per Genova, «Selinunte» per Brindisi, «Mario» per Fiume; il pir. inglese «Pocasset» per Nuova York; il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo; e i pir. a. u. «Vila» per Cattaro, «Isea» per Metcovich e «Istok» per Ergasteria.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Filippo Artelli» da Trieste arrivò l'8 a Bombay, «Carlo» partì l'8 da Bona per Trieste, «Chlumecky» da Kurrachee passò Gibilterra il 4 diretto a Hull, «Bar. Edm. Vay» da Cartagena passò Gibilterra il 5, «Attila» arrivò il 4 a Shields, «Tibor» il 6 a Rotterdam.

Lloydiani. «Nippon» da Calcutta proseguì l'8 da Porto Said per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì l'8 da Calcutta per Madras.

«Austro-Americana». «Alberta» arrivò l'8 a Orano proseguì ieri per Filadelfia, «Jenny» proseguì ieri da Marsiglia per la Martinica, «Hermine» atteso oggi a Girgenti, «Lucia» atteso oggi a Trieste.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo fiumano «Korana», che da Galveston, arrivando a Newport-News per rifornirsi di carbone si era leggermente incagliato riuscendo pure a disincagliarsi, è stato visitato dai periti i quali gli concessero il certificato di navigabilità, e ierlaltro stesso proseguì per Venezia e Trieste.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Da Costantinopoli: Un movimento panislamitico contro la Francia. La questione della separazione in Francia. Scenette elettorali ungheresi. Il movimento dei ferrovieri in Italia. Il terribile uragano di Nuova York. Perchè scriviamo da sinistra a destra (Giulio Obici).

Notiziario. Il suicidio di Antonio Boniciolli. Colono licenziato dopo cinquant'anni di servizio e morto dal dolore. Ragioniere che scappa con 600.000 lire.

Cronaca giudiziaria. I motivi del ricorso Tosetti-De Medici.

Mondo affari. L'aumento delle entrate in Italia. Il bilancio della compagnia Marconi.

Teatro Arti e Lettere. La prova generale della «Figlia di Iorio» a Parigi.

Sport. Il metodo di allevamento ippico americano.

Ultima Ora. Due proclami rivoluzionarii al popolo russo. I piani del presidente dei ministri serbi contro i regicidi; il microfono rivelatore. La morte di Adolfo Menzel.

10 Febbraio

Da FIUME.

— Banchetto elettorale.

Domenica sera il comitato elettorale autonomista darà, all'Hotel Deak, un grande banchetto in onore del prof. Riccardo Zanella, neo-eletto deputato di Fiume al Parlamento ungarico.

— 2200 emigranti.

Il piroscafo «Carpathia» della Cunard-Line, partì oggi a mezzodì per Nuova York con 2200 emigranti, fra i quali si trova un centinaio di riservisti russi del governatorato di Varsavia. Si assicura che fra i passeggeri della prima classe si trovano due ufficiali russi e tre emigrati politici.

Cambio di vocale.

Coll'*i* vacillo un poco, ma son di buon umor.
Coll'*o* mi stendo triste, sterile e senza fior.

Spiegazione del giuoco precedente:
BASSO. BISSO. BOSSO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.50, Staatsbahn 634.50, Alpine 517.75, Lotti turchi 133.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.10 (212.90), Disconto 193.— (192.50), Italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 104.55 (104.60), Meridionali 756.— (756.—), Mediterranee 450.— (450.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.40 poi sino 104.37. Chiusa francese 99.67 (99.42), Italiana 104.37 (104.40), Spagnuola 91.95 (91.82) Banche Ottomane 597.— (597.—) Rio Tinto 1594 (1586) Lotti turchi 131.— (130.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 675.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.99 a 24.04, Londra 240.25 a 240.85, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.40 a 95.70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 676.— a 678.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 654.— a 656.—, Lombarde 89.— a 90.—, Lotti turchi 132.— a 134.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 99.67, Rendita ital. 5% 104.37, Rendita Spagnuola esterna 91.95, Azioni Banca ottomana 597.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. 700.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.72, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 102.10, Rend. ungh. in oro 4% 100.27, Länderbank 503.—, Lotti Turchi 131.—, Banca di Parigi 13.02, Azioni Meridionali ital. 753.—, Rio Tinto 1594.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 1/2, Lombardi 3 1/2, Argento 28 5/16, Rend. Spagnuola 91 1/4, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.10, Ferrate dello Stato 140.10, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 9. (Chiusa). Santos good average per marzo 38.50, per maggio 39.—, per settembre 39.75, per dicembre 40.50.

Amburgo 9. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 9. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.50, per dicem. 47.25.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 5 in ribasso invariato.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 402/100, Febbraio-Marzo 402/100, Marzo-Aprile 405/100, Aprile-Maggio 407/100, Maggio-Giugno 409/100, Giugno-Luglio 411/100, Luglio-Agosto 413/100, Agosto-Settembre 414/100, Settembre-Ottobre 415/100, Ottobre-Novembre 416/100.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 45.75, per marzo 46.25, maggio-agosto 46.50, settembre-dicembre 46.75 calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.—, per marzo 16.—, marzo-giugno 16.50, maggio-agosto 16.—, calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 23.20, per marzo 23.45, per marzo-giugno 23.80, maggio-agosto 23.90. fiacco

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, per marzo 30.25, marzo-giugno 30.60, maggio-agosto 30.80. fiacca

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 46.—, per marzo 44.75, maggio-agosto 43.50, settembre-dicembre 39.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 38.—38.75 fiacco, bianco per mese corr. 41 7/8, per marzo-giugno 42 1/2, fiacco, per maggio-agosto 43—, ottobre-genn. 34 5/8. Raffinato 76.50 a 77.—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per febbraio, 30.20, per marzo 30.35, aprile 30.50, maggio 30.60, giugno 30.60, luglio 30.0.6 calmo

Londra 9. Java a scell. 16.09, Rappe greggio a sc. 15 5/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 Febbraio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Napried	11	Caricazione
1	Bagdad	11	Scaricazione
1 a	Dorotea	12	»
3	Vindobona	10	»
6	Habsburg	15	»
9	Kassa	10	»
12 a	Ravenna	11	»
12 b	Selinunte	11	»
13 a	Erny	10	Caricazione
13 b	Algerian	9	»
14	Gerty	14	Scaricazione
17	Birmania	10	»
21	Gius. Corvaja	11	»
22	Rakoczy	13	»
24	Thraky	11	Caricazione
Molo I	Prazattus	12	Scaricazione
» II	Agrumaria	11	Caricazione
	Bitinia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Giacomo Franz

dopo brevissime sofferenze spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

La zia **Giacomina Paris** ed il fratello **Riccardo**, affranti da indicibile dolore, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 11 corr. alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Carradori.

Trieste, 9 Febbraio 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Alberto delle Grazie

d'anni 37

spirò quest'oggi a mezzogiorno dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte **Sandrina delle Grazie** nata **Visintini**, la madre **Giovanna** ed i fratelli **Ernesto**, **Antonio** ed **Enrico**, accasciati dal dolore, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 11 corr. alle ore 2 pom.. partendo dalla via Giuseppe Gatteri N. 20.

Trieste, 9 Febbraio 1905.

Serve di partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Il marito ed i figli, col cuore profondamente commosso, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al loro immenso dolore per la morte della amatissima ed indimenticabile consorte e madre

LUIGIA

Famiglia LUIGI SECCO.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzetto intelligente per negozio vetrami. Indirizzo al Piccolo. 1111

CERCASI prontamente donna servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1373

CERCASI giovane coppia senza figli per attendere pulizia studio avvocatile, abitazione gratis, più emolumento mensile. Indirizzo Piccolo. 1532

CERCASI ragazza sarta uomo, lavori commissioni. Indirizzo Piccolo. 1615

CERCASI prontamente donna servizio per qualche ora della mattina. Indirizzo Piccolo. 1608

CERCASI prontamente stiratrice per lavori commissione. Indirizzo Piccolo. 1595

CERCASI ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 1593

CERCANSI conduttori trattoria, pratici uso comune città. Zanier, Caffè Goldoni. 1586

CERCASI domestica pulita, laboriosa, che sappia cucinare. Malcanton 4, porta 10. 1583

CERCASI prontamente garzona sarta, paga, per fino lavoratorio da signora. Indirizzo al Piccolo. 1569

CERCANSI prontamente garzoni tappezzieri. Piazza S. Caterina N. 3, negozio. 1556

CERCASI ragazzo con paga, per negozio calzoleria. Indirizzo Piccolo. 1547

CERCASI servetta per coniugi soli; preferiscesi friulana. Indirizzo Piccolo. 1545

CERCASI prontamente serva per osteria. Piazza S. Caterina, trattoria Rose. 6400

CERCASI cassiera, conoscenza lingua tedesca. Negozio ferramenta Welponer, Ponterosso. Presentarsi dalla mezza alla 1½. 6408

CERCASI piazzista introdotto ramo liquori, commestibili, caffè ed alberghi, verso provvigione. Offerte «Zelante» Piccolo. 6405

CERCANSI domestica stabile, capace, ottimi attestati; cameriera per medico, alcune ore al giorno; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1633

CERCASI ragazzo pratico di pasticceria. - Indirizzo Piccolo. 1624

CERCASI prontamente mezzo facchino per distribuzione pane. Indirizzo Piccolo. 1635

CERCASI domestica tutti lavori casa. Via Ugo Foscolo 29, I. 1623

CERCASI ragazza con buone referenze per pulire stanze per solo mattina. Indirizzo al Piccolo. 1622

CERCASI garzona per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1542

CERCASI prestaservizi per stanze, due ore mattina, corone 8 mensili. Foscolo 44, II. 6385

CERCASI giovinetto quale praticante scrittoio, emolumento mensile 20-30 corone; preferito possessore cauzione. Scrivere dettagliatamente, indicando età, ecc. sub «Società» al Piccolo. 6384

SIGNORINA conosca tedesco, cercasi per due ragazzi dopopranzo; richiedonsi attestati buoni, referenze. Indirizzo Piccolo. 1598

PRIMARIA **casa in spedizioni internazionali cerca provetto impiegato del ramo spedizioni, attivo e zelante; si esige la cognizione perfetta delle lingue italiana, tedesca e francese, come pure cognizioni di tariffe ferroviarie. Solamente persone veramente capaci e zelanti vogliano offrirsi sub «A. Z. 50» Piccolo.** 1596

GOVERNANTE cercasi. Offerte con referenze sub «Brava massaia» al Piccolo. 6315

CERCO prontamente domestica buoni certificati, non troppo giovane, sana, sappia cucinare; salario cor. 24 mensili. Riva Grumula 4, I, destra; dalla 1-2. 6380

CASA **in spedizioni cerca impiegato versato ramo dogana e ferrovia, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, nonchè altro impiegato, pratico ed indipendente lavoratore, corrispondente italiano e tedesco, capace di gestire una filiale dello stesso ramo. Offerte, corredate da copia di certificati e fotografie che non si restituiscono, sono da inviarsi a tutto 20 febbraio a. c. al Piccolo sub «Mercurio 127.»** 1616

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, corone 14. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala II, sinistra. 1636

PRONTAMENTE cercasi brava domestica, possibilmente tedesca. Indirizzo: via Artisti 3, II. 6370

CUOCA capace trova pronto collocamento; inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Rossetti 59. 1564

SERVETTA cercasi per Parenzo. Presentarsi via Nicolò Machiavelli 1, primo. 1552

OFFRESI mezzo facchino per qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1544

DISEGNATORE pratico, edilizia e meccanica, offresi per costruzioni. Offerte «Tecnico» Piccolo. 1543

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, croato ed alquanto francese, tenitore libri, dispone ancora alcune ore al giorno. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 6405

GIOVANE DISTINTISSIMO vasta coltura letteraria commerciale, conosce italiano, francese, tedesco, praticissimo trattazione affari, provetto contabile, corrispondente, viaggiato Germania, Francia, Africa, Oriente, ottimi certificati, cerca pronta, decorosa occupazione, mitissime pretese. Offerte sub «T. M.» Piccolo. 1292

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, cerca posto venditrice in negozio. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 1289

BRAVISSIMA sarta offresi. Indirizzo al Piccolo. 1305

SIGNORINA tedesca offresi per istruire nelle materie scolastiche e per condurre passeggio bambini o ragazze. Offerte «Vertrauen» Piccolo. 6261

CORRISPONDENTE tedesco, che parla italiano, cerca occupazione qui o Gorizia. Gentili offerte «Rosenkranz» cassetta postale N. 283. 1609

BALIA friulana, sana, di 22 anni, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1619

MACCHINISTA navale e terrestre, capacissimo tornitore legno e metalli, cerca buon posto, modeste pretese. Offerte «Macchinista tornitore» Piccolo. 1554

OFFRESI brava donna servizio, solo per la mattina. Acquedotto 68. 1582

OFFRESI giovane cuoca provvisoria. Indirizzo al Piccolo. 1585

OFFRESI 3-4 ore giornalmente persona colta quale esattore od altro; mitissime esigenze, garanzia. Offerte «Cauzione» Piccolo. 1571

OFFRONSI marito e moglie giovani, come portinai, con buoni attestati. Mediatore che procurasse buon posto riceverebbe 30 corone. Indirizzo al Piccolo. 1565

OFFRESI persona media età quale conduttore piccola industria, portiere, riscuotitore, guardiano ecc. Offerte «Guardiano» Piccolo. 1563

ISTRUZIONE

DISTINTA signorina tedesca del Nord dà lezioni di grammatica, conversazione tedesca, dalle 6 pom. in poi; cor. 6 mensili, due volte settimana; preferito fuori di casa. Offerte sub «Istruzione» Piccolo. 6396

L'artista Enrico Gallina dà lezioni di recitazione. Via Artisti 10. 6406

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1467

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1467

AFFITTANZE

CAMPAGNA in Scorcola o Veduta Romana cercasi per agosto quartiere di quattro camere e accessori. Offerte sub «Scorcola» al Piccolo. 6328

CONIUGI con bambina cercano bella stanza ammobiliata, con costo. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 1445

DISTINTO impiegato forestiero cerca stanza con costo presso signora sola. Offerte «Prezzo» posta restante Tergesteo. 1639

CERCANSI stanza due letti e salottino con stufa e costo, centro, elegantemente ammobiliati. Offerte: Paduina 3, primo, M. R. 1572

CERCASI per 24 agosto quartiere per due persone, primo, secondo piano, tre camere camerino, dispensa, posizione centrica, casa signorile. Offerte «N. G.» Piccolo. 9863

CERCASI prontamente quartierino camera, camerino, cucina, centro. Offerte dettagliate sub «Urgenza» Piccolo. 6403

CERCASI per 24 agosto quartiere quattro grandi stanze, bella cucina, bagno e accessori, acqua e gas, primo o secondo piano, preferibile casa nuova. Offerte sub «B. C.» al Piccolo. 6402

CERCASI camerino o stanzetta ammobiliata; ingresso libero. Offerte «Cento» Piccolo. 6369

AFFITTASI stanza grandissima, ammobiliata, ingresso libero, stufa. Commerciale 28, I. 6373

AFFITTASI stanza vuota presso famiglia senza figli. Via Fonderia 10, IV, porta 14. 6374

AFFITTASI 24 febbraio quartiere due stanze, cucina, cantina. Gaspara Stampa 8, quinto; visitare dalle ore 11 alle 3. 6378

AFFITTANSI stanza ammobiliata, una vuota. Rivolgersi Barriera vecchia 25, pistoria. 1574

AFFITTASI stanza ingresso libero, elegantemente ammobiliata. Ireneo della Croce 5, pianoterra. 1577

AFFITTASI prontamente stanza vuota con comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 1576

AFFITTASI prontamente quartierino due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1580

AFFITTANSI stanzetta ammobiliata, una grande, vuota. Piccardi 858, p. 5. 40

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Donota N. 4, II piano. 6395

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, prezzo da convenirsi secondo pretese. Bachi 13, II. 1602

AFFITTASI stanza ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1604

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, pasticceria, latteria, negozio commestibili. Chiozza 11. 6401

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso dalle scale. Corso 26, rivolgersi portinaio. 1611

AFFITTASI camera vuota, volendo mezzo quartiere diviso, camera, anticamera, cameretta, fior. 168. Indirizzo Piccolo. 1607

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Campanile 13, portinaio. 6389

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, stufa, ingresso libero, Corso. Indirizzo al Piccolo. 1632

AFFITTASI per 24 febbraio, in campagna ex Kabiglio, Scorcola N. 176, casa composta di sala, tre camere, camerino, cucina, legnaia e giardino. Indirizzarsi Gerin, via S. Giovanni 7, I. 6410

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 699

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 1165

AFFITTANZE. L'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, ricerca la compiacenza di tutti i signori proprietari e rispettivamente dei signori amministratori di stabili, di voler far recapitare alla cancelleria della medesima, al N. 7 via S. Spiridione, telefono 1047, l'indicazione di qualsiasi quartiere, ville, villini, campagne, magazzini, fondi, tettoie, stalle, rimesse, che avessero disponibili per affittare, sia prontamente che per futuro agosto. 1233

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, presso famiglia signorile, quale unico subinquilino, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 1370

AFFITTANSI quartieri di due e tre stanze, cucina, destra chiesa Roiano. 1455

AFFITTASI magazzino, vicinanze Pozzo bianco. Indirizzo Piccolo. 1599

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua. Via Fontanone 10, II. 1594

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa. Indirizzo Piccolo. 1592

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1579

AFFITTANSI in casa signorile due stanze soleggiate, II, prezzo mite. Rivolgersi al portiere via Cecilia 6. 1442

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Nicolò Machiavelli N. 6, III. 6371

DA affittare una o due stanze, comodo cucina, presso coniugi soli. Via Piccardi N. 14, mezzanino, 3. 1541

DA affittare stanzetta ammobiliata. Chiozza 33, IV. 1557

CAMERA e cucina da affittare. Scorcola 41, di via Commerciale prolungata. 1347

CAMPAGNA con casa, stalla, accessori, sita rione Guardiella, presso Frenocomio, strada nuova Opicina, prontamente affittasi. Per informazioni rivolgersi via Nuova 14, II. 6372

INGRESSO libero, prontamente stanza ammobiliata, volendo costo, centro. Indirizzo Piccolo. 1634

DA affittare stanza vuota. Madonna mare 4, I, porta 7. 1618

SUBAFFITTASI negozio stupendo, primaria posizione per manifatture. Offerte sub «Negozio stupendo» Piccolo. 6399

DA affittare una o due stanze vuote. Via Nuova 35, I, sinistra. 6190

MAGAZZINO grande, uso lavoratorio, con annessa corte, affittasi. Via S. Anastasio, casa in costruzione. 1077

QUARTIERI camera, e due camere, cucina, prontamente affittansi. Giannacopulo, liquoreria, Barriera 7. 1315

CORSO 21, II, destra, affittasi prontamente quartiere o stanze; informarsi ivi. 1513

QUARTIERE Acquedotto 9, I, 3 camere, camerino, anticamera, cucina, affittasi prontamente. 1460

SUBAFFITTASI **prontamente quartiere in via Acquedotto N. 34, I p., vicino al Politeama. Rivolgersi dal portinaio.** 1643

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, accessori. Via Petronio 5, II, sinistra. 6398

PER motivo di partenza affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, per un mese. Via S. Maurizio 2, I, porta 2. 6409

BELLA stanza ammobiliata, parchettata, stufa, gas, ottimo costo, affittasi, Belvedere. Indirizzo Piccolo. 1637

PRONTAMENTE affittasi anche uso scrittoio, quartiere quattro stanze, camerino, cucina, gas. Via Belvedere 31, II. 1566

VICINISSIMO Meridionale prontamente affittasi bellissima stanza vuota. Giovanni Boccaccio 9, porta 11. 6388

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MOTOCICLETTA in buono stato cercasi. Offerte con prezzo «Motocicletta» Piccolo. 1511

CARRETTA con «folo» di pelle, da campagna, usata, cercasi. Offerte «Carretta» al Piccolo. 1588

COMPRA-vendita stabili, capitali disponibili prima, seconda intavolazione, esclusi mediatori. Via Ireneo 4, porta 5. 1584

CERCASI trattoria con decreto. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 6407

CERCASI un Maligan (di Parigi) in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 1625

ACQUISTEREBBESI bicicletta «Styria» da viaggio, in perfetto stato. Offerte «Viaggio» Piccolo. 1606

ACQUISTANSI capelli sciolti qualsiasi lunghezza e colore. Parrucchiere S. Nicolò 14. 6379

SECONDA mano verrebbero acquistati prontamente un paio eleganti orecchini da signora, solitari od altro, spesa massima corone cinquemila. Offerte «Brillanti» al Piccolo. 1589

DA vendere casa nuova. Gerin, in commestibili. Servola. 1600

DA vendere macchina Singer buonissima. Indirizzo al Piccolo. 1617

VENDONSI stanza pranzo, stanza letto; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1630

VENDESI pelliccia lunga da signora, pelo petit-gris. Indirizzo al Piccolo. 1631

VENDESI casa nuova con due quartieri e giardino attorno, distante dieci minuti tramway. Piazza Goldoni 10, portiere. 6411

VENDESI teatro per società. Indirizzo al Piccolo. 1641

VENDONSI causa partenza letto completo, armadio, canapè, tavolino, trumeau e specchio, sgabello, vetrina cucina. Barriera 19, quarto piano, sinistra. 6393

VENDESI bellissimo abito bianco per fanciulla quindicenne, fior. 12. Barriera vecchia 11, IV, destra. 6391

VENDESI negozio pasta di Napoli. Indirizzo Piccolo. 919

VENDESI bicicletta Dombau fior. 70. Via Petronio 1, porta 15. 1358

VENDONSI credenza, tavolo, bellissima lampada camera pranzo. Indirizzo Piccolo. 1362

VENDONSI bellissime stanze matrimoniali, letti lucidi, divano, mobili cucina. Ireneo 4, falegname. 6286

VENDONSI divano tappeti, galleria; divanetti in tappeti, suste garantite. Tappezziere via Fontanone 21. 1486

VENDONSI macchina Singer appena usata, bellissimo letto matrimoniale, prezzo di occasione. Campanile 13, portinaio. 6389

VENDESI botteghino causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1575

VENDESI bicicletta buonissima, fior. 31. - Indirizzo Piccolo. 1568

VENDESI poliphon musica automatica con venti cilindri; prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1561

VENDESI elegante costume pagliaccio per bambino, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1558

VENDONSI estesi terreni industriali confinanti Stazione Rozzol, speculazione avvenire. Francesco Zanier, Caffè Goldoni. 6387

VENDESI forno con bottiglieria, lavoro garantito, condizioni vantaggiose. Informarsi Zanier, Caffè Goldoni. 6387

VENDESI bombardina Boemia, quasi nuova, sibemolle, mite prezzo, Madonnina, Zannier. 6383

VENDESI una fiammante «kolben-pompa» per vino. Chiozza 19, deposito vini. 6381

VENDESI botteghino buona posizione. Via Donota 27. 6377

CASA signorile, splendida posizione, vicinanza mare, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1546

COSTUME albanese da donna vendesi prezzo mite. Gioachino Rossini 2, II, Zannier. 1559

CHIFFONNIER nuovo da vendere, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1597

BRILLANTI. Splendidi orecchini, solitari, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1591

OCCASIONE vendonsi due elegantissimi domino raso bianco, nuovi. Indirizzo Piccolo. 1628

RATE vendonsi orologi, catene, anelli. — Scrivere casella 71, posta Tergesteo. 6390

MOTOCICLETTA con montura pelle e accessori, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1614

BOTTEGHINO frutta-erbaggi e generi diversi, con abitazione, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1605

SALUMERIA da vendere causa partenza, luogo adatto anche per negozio commestibili, a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1612

CARTOLERIA bene avviata, centrica posizione, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 1425

ZITTERE nuove di primarie fabbriche vendonsi a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1176

GORIZIA vendesi splendida palazzina nuova con giardino, buona rendita, prezzo vantaggioso. Francesco Zanier. Caffè Goldoni. 6327

NEGOZIO olio, aceto, sapone, bene avviato, posizione centrica, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1423

DUE suste nuove, letti testiera alta completi, armadio, chiffonnier, armadietto cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1642

DEPOSITO vini bene avviato, con permesso di vendita al minuto, vendesi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 1627

NEGOZIO ERBAGGI e frutta cedesi a qualunque condizione, causa immediata partenza, buona posizione, arredamento nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1629

OCCASIONE vendonsi 500 bariletti nuovi 4 litri, 1 corona. Madonnina, Zannier. 6383

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete nero con moneta e due medagliette. Pregasi portarlo al Piccolo, trattenendosi la moneta. 1550

POVERA ragazza, percorrendo S. Caterina, smarrì portamonete contenente piccolo importo denaro più un biglietto tintoria; opera pia portandolo al Piccolo. 1626

SMARRITO rosario bianco, croce nera. S. Antonio nuovo. Memoria di un defunto. Onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. Mancia. 1562

SMARRITO ieri portamonete pelle rossa con orlatura oro, contenente piccolo importo, tratto vie Sanità, Corso, Ponterosso, Poste; trattandosi caro ricordo, pregasi portarlo Piccolo, generosa mancia. 1517

SMARRITO nella sera di lunedì a martedì un braccialetto-catena di oro massiccio con pendaglio formato da tre monete d'oro Souvereines, tratto via Lazzaretto vecchio, Casino vecchio o viceversa; generosa mancia portandolo Piccolo. 1549

SMARRITA borsetta seta bianca con chiavi. Generosa mancia portandola Piccolo. 1590

SIGNORINA smarrì medaglia d'oro, ritratto marinaio con ancora, giorni fa; chi l'avesse trovata è pregato gentilmente di portarla in via S. Caterina N. 4, II piano, riceverà mancia valore intiero, essendo carissima memoria. 1578

DIVERSI

SUPERBA beltà. Martedì e ieri i dolci occhioni azzurri mi parvero ancor più belli. Vorrebbe rendermi felice facendomi avere Sue notizie all'indirizzo già dato oppure mediante inserzione? G. R. 6392

RENATO 175. Fate in modo che vi conosca. 6386

HOSPES alla Posta giace lettera. 1638

T. Soffro per mamma gravemente ammalata. Contraccambio affettuosi. 1640

ANGELICA. Ricevetti. Tomba!?? Sublime nell'ironia. Fiele ho nell'anima. Medoro. 1644

FIDUCIA. Favorisca ritirare lettera Giardino Pubblico. Fi.....te. Giorgio. 1603

TEODOLINDA. Viglietti ricevuti. Hai letto mia inserzione «Piccolo» lunedì. Al ballo Croce rossa difficilmente potrò intervenire, essendo occupato quella sera, forse, se mi riescirà farmi libero. Scrivimi in proposito a casa. Saluti. 1587

LA meladizione di madre cadrà su quelle tre zingare calunniatrici vigliacche, girandolone di Caffè. 1548

VEDOVA, senza congiunti, media età, brava massaia, appartamento di cinque stanze arredate, desidera conoscenza signore attempato, posizione sicura, scopo matrimonio. Gentili proposte ferme posta Tergesteo sub «Massaia». 6394

Giovanni non sei di parola, di giovedì, lunedì o martedì, tempo di guerra. 1581

RARA bellezza... Aggradisco oltremodo il vostro cortese riscontro. Scusate se (non) ho detto la verità. 6370

ANNA. Giorno stabilito ore 8½, angolo Politeama. Saluti affettuosi. Rosso. 9862

CINQUE. Vorrei dirti tante cose ma non oso! Tutti miei pensieri son rivolti a Te, che amo con tanto ardore! Sono oggi tanto afflitta non so il perchè? Miliardi.... dalla Tua per sempre. 6413

VEDOVA quarantenne cerca signore attempato, scopo matrimonio. Offerte «Ernesta» posta restante Barriera. 1573

AUTUNNO. Scrissi lunedì; nulla ricevei ancora; rimandate immediatamente a casa ciò che di mio tenete. Ricevuto che avrò rimanderò io. Primavera. 1570

CERCANSI corone 400, garanzia assoluta, verso assegno. Offerte «Garanzia» Piccolo. 6404

GIOVANE signora cerca compagnia per passeggiare. Offerte sub «Sane» Piccolo. 6412

INTAVOLAZIONE cercasi in terzo luogo corone 3000 su stabile nuovo in città, del valore di cor. 48.000, già intavolate corone 28.000. Offerte sub «3000» Piccolo. 6397

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città case. realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4699

SEMIGRATIS spedisce franco di porto e dazio 800 splendide cartoline postali illustrate a colori, caricature militari, scene campestri, umoristiche, bellezze muliebri, paesaggi, monumenti storici, fiori disegni infiniti, inviando cartolina vaglia di corone 5 alla Maison Avogadro (Specialità platini), via Vincenzo Monti 42. Milano. 1314

PANORAMA **Piazza Grande. Nord America colle città di Filadelfia, Washington, Baltimore e navi da guerra americane.** 6075

CERCASI nolo teatrino trasportabile. Offerte con prezzo sub «Teatrino» Piccolo. 1560

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Venerdì-martedì 8½ adulti. Insegnamento celere vero Boston. Sabato 11 festino Circolo danza. Informazioni, inscrizioni giornalmente Torrente 12. 1567

VENDONSI a prezzi eccezionalmente bassi, splendide stanze matrimoniali e pranzo, divani, attaccapanni, sedie, mobili lucidi. Acquedotto 3. Dalla Torre. 1507

VENDONSI trumeau con specchio, credenze, tavoli, sofà con poltroncine, quadri ecc. nel concessionato ufficio via Gioachino Rossini 30. 1630

SALA D'Aquino. Sabato 11 corrente consueto festino Circolo di danza. 1551

PARRUCCHIERA offresi per ballo, mensilmente. Madonnina 34, IV, sinistra. 1601

FAMIGLIA rispettabile offre a distinti signori ottimo costo ungherese. Via Ghega 7, III, sinistra. 1553

MASCHERE visitare splendidi costumi nuovissimi, noleggiansi, prezzi bassissimi, assumonsi commissioni-spedizioni. Via S. Caterina 1, III. 1620

BORGOGNA bianco finissimo da pasto, moscato per bottiglie, vende prezzi convenienti Antonio Tomizza, Cittanova (Istria). 1610

MASCHERE. Noleggiansi in ricco assortimento costumi bebè, domino in seta, raso, foulard, peluche, garza, affatto nuovi. Barriera 25, I piano, porta 8. 1121

NOLEGGIANSI pel ballo Croce rossa ricco assortimento costumi bebè raso, velluto, domino per signori, tutti nuovi. Acquedotto 31, primo, sinistra. 1613

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi venerdì 10 febbraio dalle 9 alle 12.

Cappelli da signora in paglia e in feltro, Cappelli di paglia per ragazzi.

Sabato 11 febbraio alle 9.

Macchine da cucire, chiffonniers, sgabelli, modiglioni con cortine, specchi a lustro e cornici dorate, quadri, tavolo a lustro, lavamano a ribalta, e sedie.